

Lunghi dibattiti e conciliazione finale

Passa per un voto al Nazionale la riforma “Previdenza 2020”

Il grande cantiere della riforma delle pensioni ha avuto un percorso piuttosto travagliato alle Camere federali. Dopo che il Consiglio degli Stati è rimasto fermo sulle sue posizioni, nonostante qualche apertura in Consiglio nazionale, è stato necessario risolvere il problema attraverso una Commissione di conciliazione. Ma anche in questa sede, la tesi degli Stati

l'ha spuntata per poco, per cui il voto finale in Consiglio Nazionale era atteso con molta trepidazione. Al voto finale i favorevoli alla proposta degli Stati sono stati 101, cioè il minimo indispensabile per avere la maggioranza dei 200 deputati.

Come raramente avviene a Berna, si sono formati due gruppi contrapposti con da un lato socialisti e democristiani e dall'altro liberali-radicali e democristiani. Entrambi non erano però in grado di ottenere la maggioranza. Il gruppo di centro-sinistra ha però beneficiato



Ranghi serrati al Nazionale per il voto su “Previdenza 2020”.

dell'apporto dei Verdi liberali e di due deputati della Lega dei ticinesi, che hanno permesso di ottenere 101 voti.

Il pomo della discordia era costituito da un aumento di 70 franchi mensili delle rendite AVS a compensazione della riduzione dal 6,8% al 6% del tasso di conversione del capitale di vecchiaia in rendita per le casse pensioni. Tutti d'accordo per l'aumento dell'età di pensionamento delle donne a 65 anni (come gli uomini).

Maggiori particolari a pag. 4

Il futuro della Gazzetta Svizzera in Italia

Il team della Gazzetta si preoccupa molto per il futuro del nostro giornale. Dobbiamo renderci conto di quanto sia cambiato il modo della comunicazione, quanti diversi metodi oggi esistono e quanti nuovi siano pronti per essere presentati. Dobbiamo definire in quale modo vogliamo rivolgerci ai nostri lettori. Oggi vivono circa 52'000 connazionali in Italia, e noi vogliamo raggiungerli tutti con informazioni speciali e svizzere. Siamo convinti, che l'importanza delle informazioni ufficiali dai vari ministeri di Berna, è ben conosciuta dai nostri lettori. I consigli legali dell'Avv. Wiget, come anche quelli relativi all'AVS di Robert Engeler, sono i più letti tra tutti gli articoli della Gazzetta.

Durante gli ultimi anni abbiamo ristrutturato l'organizzazione della Gazzetta. Grazie a questo notevole lavoro ci ritroviamo con un giornale ben amministrato. Questo ci permette anche di ampliare il servizio ai nostri connazionali. Io credo, che la borsa di studio che offriamo in collaborazione con “educationsuisse” ai giovani svizzeri che vivono in Italia, può essere un ottimo esempio.

Affrontiamo i costi della produzione della Gazzetta con tre fondamentali fonti di entrate:

- La Confederazione Svizzera, che rimborsa alla Gazzetta il servizio che noi offriamo con la stampa di informazioni svizzere.
- La pubblicità presente all'interno del giornale.
- I contributi dei nostri lettori.

Queste fonti di entrate sono di estrema importanza per il giornale, e di conseguenza sono particolarmente curate da tutti noi.

Alcune informazioni circa i contributi dei nostri lettori:

Solo 4'405 lettori (18% in meno rispetto all'anno 2015) hanno pagato

continua a pagina 5

Congresso del Collegamento Svizzero in Italia Parma 13 – 14 maggio 2017

Le convocazioni delle assemblee
del Collegamento e di Gazzetta Svizzera sono a pagina 19.

● pagina 2
Trasferire opere
d'arte in Svizzera

● pagina 8
Contributi per la
piazza di Brunnen

● pagina 20
Fisco e scambio
di informazioni

● pagina 22
Elenco dei
sostenitori

● pagina 26
La votazione
del 21 maggio

● pagina 28
Dall'OSE e
da Palazzo Federale

I vincoli sui beni culturali secondo il diritto italiano ed europeo

Regole per il trasferimento di opere d'arte in Svizzera

**Rubrica
legale**
dell'Avv.
Markus
W. Wiget

Caro Avvocato,

leggo sempre con grande piacere la sua interessantissima rubrica e apprezzo molto tutti i suoi preziosi consigli.

Per una volta ho un quesito anche io, forse un po' curioso ma che spero risulti di interesse per tutti, perché in realtà non so a chi chiedere. Confido dunque in una sua risposta.

Mi spiego. I miei genitori, entrambi svizzeri, hanno vissuto in Italia fino quando alcuni anni fa la mia anziana mamma è mancata. Erano molto legati ed il papà ha deciso di tornare a vivere in Ticino, mentre noi figli siamo rimasti qui in Italia. La nostra famiglia possiede alcune antiche opere d'arte italiane acquistate nel tempo dai miei genitori. Non si tratta certo di capolavori di grande valore ma sono frutto di una vera passione, che era soprattutto della mamma.

Sino ad oggi queste opere le ho custodite io in casa ma recentemente mio padre ha manifestato il desiderio di portarle in Svizzera. Ma qui sorgono i miei dubbi. Mentre mio padre vorrebbe semplicemente caricarli in macchina e portarli a casa sua, io ricordo che ai tempi del trasloco vi furono varie scartoffie da compilare per trasferire mobili e suppellettili. Mio padre dice che essendo sue proprietà non deve rendere conto a nessuno, ed è giusto, ma io prima di spostare qualcosa, vorrei essere sicura di fare bene le cose, anche per evitare complicazioni a tutti e dispiaceri dopo. Anche per rispetto della memoria della mamma.

La ringrazio di cuore se potrà darmi una risposta.

(L. R. – Prov. di Genova)

Risposta

Gentile Lettrice, innanzitutto grazie per la Sua lettera e per la fiducia che tutti Voi lettori riponete in questa rubrica, anche con quesiti talvolta meno usuali di quelli a cui siamo abituati su queste pagine. La sua domanda poi suscita in me un particolare piacere, perché anche io mi interessò all'arte moderna e contemporanea.

Capisco perfettamente le sue preoccupazioni. In effetti, la questione non è per nulla da prendere sotto gamba. Ricordo di essermi già occupato professionalmente in passato di clienti che, acquistata una bella casa nelle alpi elvetiche, trasportavano avanti ed indietro negli anni vari arredi, anche di valore, senza farsi alcun problema sino a che... non li hanno fermati in dogana!

Ma questa è un'altra storia e magari la racconteremo un'altra volta, anche perché il Suo problema è più specifico.

Nel merito Lei non ci spiega se le opere di cui parla sono dipinti o sculture, né soprattutto chi è l'artista ma, da quanto ha scritto, devo supporre che si tratti di opere di soggetto non più vivente. Chiarito quanto sopra, va detto, che la disciplina della materia è contenuta nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio-CBCP (D.Lgs n. 42 del 22.1.2004), il quale definisce quali opere sono tutelate e come, e se possono essere oggetto di cessione o esportazione temporanea o definitiva e con quali modalità.

La dichiarazione di interesse culturale e la verifica dell'interesse culturale

Innanzitutto, l'art 10, comma 3 del CBCP defi-

nisce i beni culturali e indica tra questi anche le cose mobili o immobili, appartenenti a soggetti privati che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, a condizione che sia già intervenuta una *dichiarazione dell'interesse culturale* prevista dal successivo art. 13 CBCP. L'art. 12 CBCP disciplina poi la *verifica dell'interesse culturale*, allorquando non vi sia stata ancora la dichiarazione. I beni mobili di cui all'art. 10, opera di autore non più vivente e la cui esecuzione risalgia ad oltre 50 anni, sono suscettibili di verifica dell'interesse. Gli organi del Ministero – d'ufficio o su richiesta dei proprietari dei beni – verificano la sussistenza dell'interesse, sulla base di indirizzi di carattere generale stabiliti dallo stesso Ministero al fine di assicurare uniformità di valutazione.

Per tutti i beni culturali, a norma dell'art. 65 CBCP è vietata l'uscita definitiva dal territorio italiano, ed in taluni casi eccezionali, anche di quelli appartenenti a privati, ma per periodi limitati e sempre che il Ministero li abbia preventivamente individuati, ritenendone dannosa l'uscita per il patrimonio culturale nazionale.

L'art. 11 CBCP regola invece tra le altre opere, i dipinti, le sculture, le grafiche e qualsiasi oggetto d'arte di autore vivente o la cui esecuzione non abbia più di 50 anni, che sono soggetti ad una disciplina specifica.

Infatti, la norma di cui all'art. 65 stabilisce che tali opere non soggiacciono ad autorizzazione per l'uscita dal territorio italiano.

Tuttavia vi è l'onere di dimostrare all'ufficio competente per l'esportazione che le opere da trasferire all'estero rientrino tra quelle

gazzetta svizzera

Direttore responsabile
EFREM BORDESSA

Direzione
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
direttore@sebeditrice.ch

Redazione
Dott. Ignazio Bonoli
CP 146, CH-6932 Breganzona
Tel. +41 91 966 44 14
E-mail: ibonoli@icc-ti.ch

Reg. Trib. di Como n. 8/2014 del 17 settembre 2014
Stampa: SEB Società Editrice SA
Corso San Gottardo, 30 – CH-6830 Chiasso
Tel. +41 91 690 50 70 – Fax +41 91 690 50 79
www.sebeditrice.ch

Mensile degli svizzeri in Italia. Fondata nel 1968.
Internet: www.gazzettasvizzera.it

Progetto grafico e impaginazione
TBS, La Buona Stampa sa
Via Fola 11 – CH-6963 Pregassona (Lugano)
www.tbssa.ch

Pubblicità: Mediavalue srl
Via G. Biancardi, 2 – 20149 Milano (Italy)
Tel. +39 028 945 97 63 – Fax +39 028 945 97 53
f.arpesani@mediavalue.it
www.mediavalue.it

Testi e foto da inviare per e-mail a:
gazzettasvizzera@tbssa.ch

Gazzetta svizzera viene pubblicata 11 volte all'anno.
Tiratura media mensile 24'078 copie.

Gazzetta svizzera viene distribuita gratuitamente a tutti gli Svizzeri residenti in Italia a condizione che siano regolarmente immatricolati presso le rispettive rappresentanze consolari.

Cambiamento di indirizzo:

Per gli Svizzeri immatricolati in Italia comunicare il cambiamento dell'indirizzo esclusivamente al Consolato.

Introiti:

Contributi volontari, la cui entità viene lasciata alla discrezione dei lettori.
Dall'Italia: versamento sul conto corrente postale italiano no. 325.60.203 intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, CH-6963 Cureggia». Oppure con bonifico alla Banca Popolare di Milano, Agenzia 344, 20148 Milano, sul conto corrente intestato a «Collegamento Svizzero in Italia, Rubrica Gazzetta». IBAN IT78 N 05584 01652 000000002375.

Dalla Svizzera: versamento sul conto corrente postale svizzero no. 69-7894-4, intestato a «Associazione Gazzetta Svizzera, 6963 Cureggia». IBAN CH84 0900 0000 6900 7894 4, BIC FOICHBEXXX

I soci ordinari dell'Associazione Gazzetta Svizzera sono tutte le istituzioni volontarie svizzere in Italia (circoli svizzeri, società di beneficenza, scuole ecc.). Soci simpatizzanti sono i lettori che versano un contributo all'Associazione. L'Associazione Gazzetta Svizzera fa parte del Collegamento Svizzero in Italia (www.collegamentosvizzero.it).

previste dall'art 11 citato.

Il successivo art. 13 indica che la dichiarazione di interesse culturale del Ministero accerta la sussistenza dell'interesse richiesto dall'art. 10 o 12, mentre l'art. 14 CBCP descrive il procedimento di dichiarazione, che viene adottata previa comunicazione al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo della cosa che ne forma oggetto.

La comunicazione contiene gli elementi di identificazione e di valutazione della cosa, l'applicazione di alcune disposizioni in via cautelare, e l'indicazione del termine, comunque non inferiore a trenta giorni, per la presentazione di eventuali osservazioni:

L'apposizione della dichiarazione d'interesse pone un vincolo sui beni.

Spostamento dei beni sottoposti al vincolo di interesse culturale

Il seguente art. 21 CBCP elenca una serie di possibili interventi vietati o suscettibili di autorizzazione Ministeriale.

Per esempio, già solo *lo spostamento, anche temporaneo* dell'oggetto o il mutamento di dimora o di sede del detentore, impongono a quest'ultimo di denunciare preventivamente il tutto alla Soprintendenza, la quale ha 30 giorni per indicare le eventuali misure necessarie affinché non vi siano danni da trasporto.

Ciò avviene, in particolare, nel caso frequente di opere concesse in comodato per mostre ed esposizioni.

Oppure ancora, se dovesse trasferire la residenza all'estero, deve inviare una comunicazione alla già citata autorità ministeriale competente per l'esportazione, dimostrando che si tratta di opere la cui uscita è consentita.

La normativa non è meramente formale, perché essa prevede anche sanzioni penali.

Ai sensi dell'art. 171, comma 2 CBCP, la sanzione per chi ometta di dare notizia alla competente Soprintendenza dello spostamento di beni culturali, dipendente da mutamento di dimora consiste nell'arresto da sei mesi a un anno e nell'ammenda da euro 775 a euro 38.734,50.

Esportazione di beni culturali extra-CEE

Nel Suo caso, però, l'esportazione avverrebbe in Svizzera, e dunque fuori dall'ambito CEE, oggi dell'Unione Europea.

La disciplina per l'esportazione dei beni culturali al di fuori del territorio della CEE era dettata dall'art. 2 REGCEE 09.12.1998 n. 3911/92, poi trasfuso nell'art. 2 REGCE 18.12.2008 n. 116/2009, il quale prevede che l'esportazione di beni culturali al di fuori del territorio della Comunità è subordinata alla presentazione di una licenza di esportazione rilasciata dall'autorità competente di uno Stato membro, su richiesta dell'interessato.

La licenza di esportazione può essere negata, qualora i beni culturali in questione siano contemplati da una legislazione che tutela il patrimonio nazionale avente valore artistico, storico o archeologico nello Stato membro di cui trattasi.

La normativa prevede che la licenza di esportazione sia valida in tutta la Comunità, nonché la possibilità di restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno Stato membro.

Alla luce di quanto sopra, si può affermare che, nel caso in cui le opere di Vostra proprietà dovessero abbandonare il territorio italiano per quello svizzero, queste necessiterebbero di licenza di esportazione.

Vendita di un bene sottoposto al vincolo di interesse culturale

Segnalo poi, per completezza, che anche in caso di vendita di un bene, in Italia il promissario alienante è tenuto – ai sensi dell'art. 59 – ad informare il Ministero. La denuncia va presentata alla Soprintendenza del luogo in cui il bene è situato entro trenta giorni dalla cessione, con i dati precisi delle parti, dei beni, del luogo ove si trovano i beni, delle condizioni dell'atto di trasferimento e l'indicazione del domicilio in Italia delle parti ai fini delle eventuali comunicazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 173 CBCP, la denuncia priva di indicazioni o che presenti indicazioni incomplete o imprecise si considera non avvenuta. Il

proprietario che ometta di presentare la denuncia, entro il termine di trenta giorni dalla compravendita, rischia la pena – più grave di quella sopra citata - della reclusione fino a un anno e la multa da euro 549,50 a euro 77.469,00. La denuncia ha lo scopo di consentire alla Pubblica Amministrazione l'eventuale esercizio della facoltà di prelazione sul bene alienato - così come disposto dall'art. 60 CBCP – allo stesso prezzo stabilito nell'atto di vendita.

La prelazione può essere esercitata, dalla Pubblica Amministrazione, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della denuncia (art. 61 CBCP). Qualora, però, la denuncia sia stata presentata tardivamente o non sia stata presentata, o sia incompleta, la prelazione è esercitabile entro centottanta giorni.

Durante la pendenza di questo termine, l'atto di vendita rimane "congelato" (si tratta della cosiddetta "vendita sospensivamente condizionata") e al venditore è fatto divieto di consegnare il quadro all'acquirente, pena sempre la reclusione fino a un anno e la multa da euro 549,50 a euro 77.469,00.

Una volta decorso tale termine senza che il privato abbia avuto notizia dalla Pubblica Amministrazione della volontà di acquistare il dipinto, la prelazione non può più essere esercitata e la vendita può considerarsi perfezionata tra le parti originarie ed essere portata, quindi, a compimento tra i privati.

Conclusione

Mi pare di poter dire, in conclusione, che le Sue preoccupazioni sono più che legittime. Occorre innanzitutto stabilire la natura delle opere di cui si tratta per capire a quale disciplina sono sottoposte.

Conseguentemente, si potrà capire se e come tali opere d'arte potranno essere trasferite da Suo padre in Svizzera. Ciò anche per sapere poi come regolarsi nel caso un domani si volessero far rientrare le opere in Italia.

Spero con questo di aver tranquillizzato Lei e convinto Suo padre. I miei migliori saluti a tutti i nostri Lettori con tanti auguri di Buona Pasqua!

Avvocato Markus W. Wiget

Contributi dei lettori!

Richieste di informazione all'avv. Markus Wiget e al sig. Robert Engeler

Cari Lettori, come sapete, la nostra Gazzetta Svizzera vive esclusivamente dei contributi volontari dei lettori (che diventano così soci simpatizzanti della nostra associazione per l'anno di contribuzione), del rimborso spese della Confederazione per la pubblicazione delle notizie ufficiali e della pubblicità di pochi ma generosi inserzionisti.

Il Comitato presta la sua opera gratuitamente. Oltre al lavoro di volontariato di tutto il comitato, il Signor Robert Engeler e l'Avvocato Markus Wiget offrono anche, nei settori di

rispettiva competenza, un'importante consulenza mensile, pure assolutamente gratuita, a favore di molti lettori.

I contributi volontari per la Gazzetta Svizzera sono di estrema importanza per il mantenimento dei conti in equilibrio.

Per restare in equilibrio anche in questi tempi difficili, il comitato ha dovuto decidere che le risposte personali vengano date in primo luogo ai soci simpatizzanti, cioè a persone che contribuiscono alla Gazzetta. Verifichiamo quindi se la persona in questione abbia contribuito alla Gazzetta con un importo di

propria scelta, ricordando agli stessi di provvedere nel caso non l'avessero fatto. In futuro poi, se questa riduzione di contributi dovesse confermarsi una tendenza, il comitato si vedrà costretto ad imporre che vengano prese in considerazione esclusivamente le domande dei nostri compatrioti che contribuiscono volontariamente ai costi della Gazzetta.

Attenzione: i bollettini ci arrivano spesso con ritardo, fino a 5-6 settimane. Se ci fate arrivare un contributo alcuni giorni prima della Vostra domanda, il vostro versamento molto probabilmente non risulterà.

Aumenta la rendita AVS. Età di pensionamento a 65 anni per le donne

La riforma del sistema pensionistico accolta di misura in Consiglio Nazionale

Il dibattito sulla riforma pensionistica "Previdenza 2020" ha tenuto tutti col fiato sospeso fino al momento della votazione finale in Consiglio Nazionale. Dopo la proposta elaborata dalla Commissione di conciliazione, che ha seguito sostanzialmente quella del Consiglio degli Stati, il Nazionale ha accettato la riforma con 101 voti. Al consigliere federale Alain Berset, che ha aderito alle modifiche apportate a nome del governo, resta però un altro ostacolo importante da superare: quello del voto popolare, reso necessario dalla modifica della Costituzione, che avrà luogo con ogni probabilità il 24 settembre.

Il progetto approvato comprende numerose novità. Le principali sono: la riduzione del tasso di conversione della rendita del secondo pilastro dei nuovi pensionati dal 6,8% al 6,0%, con la conseguente riduzione della rendita mensile del 12%; l'aumento della rendita mensile dell'AVS di 70 franchi, per i nuovi pensionati, per compensare la perdita registrata con il secondo pilastro; l'età di pensionamento delle donne salirà da 64 a 65 anni e verrà così parificata con quella degli uomini; il tetto per le rendite per coniugi verrà portato dal 150% al 155%; il finanziamento dell'AVS verrà rafforzato con un aumento dell'IVA dello 0,6% di cui 0,3% nel 2018 e 0,3% nel 2021. I cambiamenti che riguardano l'AVS entreranno in vigore nel 2018; quelli che toccano il secondo pilastro, invece, nel 2019.

Il testo definitivo è emerso dalla conferenza di conciliazione delle due Camere federali, una

procedura che dimostra quanto profonda sia stata la spaccatura fra i parlamentari. Le forze politiche che si sono rivelate determinanti nell'approvazione del progetto, sono state il partito popolare democratico, il partito socialista, i Verdi, il partito democratico borghese e, nelle ultime votazioni, i Verdi liberali e i rappresentanti della Lega dei ticinesi. Sono le forze che detengono

la maggioranza al Consiglio degli Stati. Le forze politiche che, invece, si sono opposte, ma senza successo, sono state l'Unione democratica di centro ed il partito liberale radicale. Loro detengono la maggioranza al Consiglio Nazionale. Una maggioranza che, in questo caso è venuta meno, per una manciata di voti. I due punti di contrasto tra i due schieramenti sono stati l'aumento mensile della rendita AVS di 70 franchi per compensare la perdita della rendita del secondo pilastro e l'innalzamento dell'età pensionabile per le donne. Il centro-sinistra ha optato per l'aumento delle rendite AVS, perché consente a tutti di ottenere subito un compenso e perché così viene privilegiato il primo pilastro che rappresenta il sistema più solidale. Il centro-destra, invece, temendo le



Il Consigliere Federale Alain Berset responsabile del progetto "Previdenza 2020" ha seguito le tesi del Consiglio degli Stati.

conseguenze finanziarie di un'estensione delle prestazioni dell'AVS, ha chiesto di compensare la diminuzione della rendita all'interno del secondo pilastro, con l'aumento dei prelievi sui salari.

Sullo sfondo c'era anche la volontà di mantenere separati il primo ed il secondo pilastro, nonché di impedire il rafforzamento del ruolo dello Stato all'interno delle assicurazioni sociali. Il centro-destra ha tentato anche d'introdurre un sistema che consentisse di aumentare l'età di pensionamento fino a 67 anni, nel caso in cui il fondo AVS registrasse ingenti perdite, ma vista l'opposizione che si è subito manifestata tra i parlamentari, nei sindacati e anche nella popolazione, attraverso varie prese di posizione, ha preferito rinunciare.

Guardando al futuro, "previdenza 2020" dovrebbe consentire al fondo AVS di non incontrare problemi fino al 2030. Dopo questa data, tenuto conto dell'evoluzione demografica e del progressivo invecchiamento della popolazione, bisognerà mettere mano ad una nuova riforma.

Il settore delle assicurazioni sociali aveva bisogno, da tempo, di una profonda riforma come quella approvata ora. I tentativi intrapresi negli ultimi 20 anni sono perlopiù falliti, l'ultimo è avvenuto il 25 settembre 2016 con l'iniziativa popolare "AVS plus: per un'AVS forte". L'iniziativa voleva aumentare tutte le rendite vecchiaia AVS del 10%, ma è stata bocciata dal popolo e dai cantoni. Con la "Previdenza 2020" si è trovata una soluzione ad uno dei tre principali dossier di questa legislatura. Gli altri due sono la Strategia energetica 2050, sulla quale saremo chiamati a votare il prossimo 21 maggio, e l'assetto delle relazioni con l'Unione Europea.

Altre decisioni importanti alle Camere federali

Le Camere federali hanno chiuso la sessione primaverile con il voto finale su alcuni temi importanti. Oltre alla riforma della previdenza e il collegato articolo sul finanziamento supplementare per l'AVS, hanno accettato tra l'altro:

- la legge sul programma di stabilizzazione (risparmi di 755 milioni nel 2018 e 820 milioni nel 2019);
- l'adeguamento della legge sulle casse malattia con riduzione dei premi per famiglie e giovani;
- la modifica della legge sull'AI con rendite superiori per malati gravi o cure dei figli a domicilio;
- la modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico che concerne le forniture di corrente dall'estero;
- la revisione della legge sul controllo delle finanze, con maggiori competenze al direttore del controllo;
- la modifica della legge sull'organizzazione della giustizia penale, con la creazione di una Camera d'appello.

La riforma della previdenza vecchiaia sottostà al referendum obbligatorio. Le altre decisioni al referendum facoltativo.

Borsa di studio per compositrici e compositori di musica

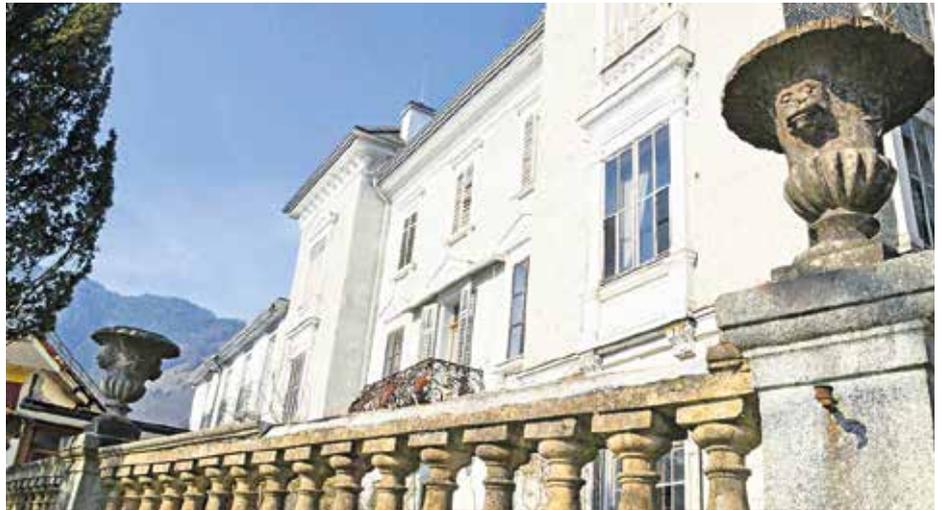
Per artisti svizzeri all'Estero Nuova opportunità a Brunnen!

Per la seconda volta sarà messa a disposizione una borsa di studio per artisti svizzeri che vivono all'estero. Quest'anno il concorso è rivolto a compositrici e compositori di musica di nazionalità svizzera che risiedono all'estero. Il progetto è sostenuto dalla Fondazione degli svizzeri all'estero in cooperazione con il Festival Schoeck e con il supporto dell'Organizzazione degli Svizzeri all'Estero (OSE). L'artista scelto sarà ospitato a Brunnen dal 19 agosto al 17 settembre 2017 per un soggiorno a Villa Schoeck, sul Güttsch di Brunnen, Lago dei Quattro Cantoni, situato nel Cantone di Svitto.

Il concorso dal titolo «Artist in Residence» ha avuto luogo per la prima volta nel 2016 rivolgendosi ad artisti che si occupano di paesaggi. Brunnen conserva tuttora dei bellissimi ricordi dell'artista premiata, Lucienne Fontannaz-Howard, originaria di Bex (VD) che vive a Sydney, Australia.

Ci auguriamo che la piazza degli svizzeri dell'estero a Brunnen possa ispirare artisti svizzeri con una visione internazionale. «L'ormeggio» che offriamo loro è di soggiornare in un paesaggio svizzero unico che sarà sicuramente fonte d'ispirazione per gli artisti.

Per il concorso 2017 cerchiamo una compositrice o un compositore di musica di nazionalità svizzera, residente all'estero. L'idea è che durante il soggiorno componga



La Villa Schoeck, sul Güttsch di Brunnen, sul Lago dei Quattro Cantoni.

un brano accompagnato da un pianoforte o da un'orchestra da camera. Il tema del brano sarà concordato in seguito insieme.

Attendiamo le candidature da parte di compositori svizzeri residenti all'estero entro il 13 aprile 2017. La commissione artistica incaricata della selezione informerà l'artista scelto alla fine di aprile personalmente. Il periodo di permanenza

previsto è dal 19 agosto al 17 settembre 2017. Al termine del soggiorno ci saranno varie manifestazioni per onorare adeguatamente il lavoro artistico e l'artista stesso.

Programma dettagliato, condizioni e modulo di iscrizione su www.aso.ch sotto News (Piazza degli Svizzeri all'Estero)

Robert Engeler

Il futuro della Gazzetta Svizzera in Italia

continua dalla prima

nell'anno 2016 il contributo, questo corrisponde al 16% dei nostri lettori, compresi i lettori via internet. A questi lettori devo presentare con grande rispetto il mio più sentito GRAZIE!

Il mio appello, la mia "richiesta" per il vostro contributo si rivolge soprattutto all'84% dei nostri lettori che si dimenticano della Gazzetta!

Prego anche loro, di utilizzare il bollettino postale allegato al giornale di aprile, e di partecipare così con il loro contributo al futuro della Gazzetta Svizzera, che ci fa sentire uniti portandoci anche un po' di patria in casa.

Arwed G. Buechi

Notizie in breve dalla Svizzera

Premi cassa malati – In Svizzera vengono spesi quasi 70 miliardi di franchi all'anno nel settore della sanità, ossia l'11% del PIL. Secondo Credit Suisse questa percentuale salirà fino al 15% nel 2040. Entro questa data i premi delle assicurazioni malattia saranno perciò raddoppiati.

Bancomat in calo – Da un paio d'anni i prelievi di contanti nei bancomat sono in calo (11 milioni nel 2016, 11,7 milioni nel 2015) per un totale di 2,743 miliardi di franchi (2,735). Cresce invece l'uso di carte di credito.

Vincite esenti? – Il Consiglio Nazionale vorrebbe esentare dalle tasse i guadagni da lotterie e altri giochi e scommesse. Il Consiglio degli Stati vorrebbe esentare solo le vincite inferiori a un milione di franchi. Si attende un accordo tra le due Camere.

Permessi facili – In Ticino è scoppiato uno

scandalo per permessi di soggiorno ottenuti con la corruzione di funzionari. Casi analoghi si stanno scoprendo anche in altri cantoni. Le cifre sono però contenute. La magistratura indaga.

Servizio civile alla Difesa – Il servizio civile in alternativa al militare, gestito finora dal Dipartimento dell'economia, deve passare alla Difesa, secondo una mozione della Commissione della politica di sicurezza, per avere una migliore visione dell'effettivo dell'esercito. Nel 2016 sono stati ammessi al servizio 1'169 giovani.

Lupo da abbattere – I cantoni Ticino e Grigioni hanno autorizzato l'abbattimento di un lupo maschio che ha ucciso 44 pecore. L'animale, catalogato M75, è stato visto per la prima volta lo scorso 21 gennaio in Val Bregaglia (GR). La legge permette l'abbattimento quando un solo animale ha ucciso più di 25 animali da reddito.

«Chi sono cosa fanno»

A cura di Annamaria Loreface

www.gazzettasvizzera.it

Un esperto svizzero di strumenti scientifici al servizio dell'immenso patrimonio storico italiano ed estero

Il lavoro “nascosto” di un illustre ticinese: Paolo Brenni e la Scienza Sperimentale

Firenze – Al pari delle opere d'arte e della necessità della loro conservazione affidata ad esperti, anche gli **antichi strumenti di sperimentazione scientifica** necessitano di restauri e buon mantenimento per continuare ad essere esposti nei musei di tutto il mondo. I pochi professionisti restauratori di questi strumenti, restano sconosciuti ai più, sebbene la loro attività sia assai importante. In Italia, precisamente a Firenze, ne abbiamo rintracciato uno di origine ticinese: il professor **Paolo Brenni** diplomato in Fisica sperimentale e specializzato nella storia e nel restauro di strumenti scientifici. Il suo curriculum è prestigioso (lavora, tra l'altro, anche con il CNR) e lo ha portato a lavorare con i più importanti musei ed enti scientifici internazionali. Le sue ricerche e i suoi articoli tradotti in varie lingue sono un punto di riferimento per il settore a livello mondiale.

Nato a Mendrisio, si è laureato in Fisica sperimentale all'Università di Zurigo, poi ha vissuto a Firenze e una dozzina d'anni a Parigi: «*Ma alla fine, pur viaggiando sempre molto, torno sempre a Mendrisio dove ho la casa.*

In Ticino, dove in fondo si vive molto bene, ho ancora i miei amici più cari e vari parenti», ci racconta.

Che cosa tratta la Fisica sperimentale e perché è importante?

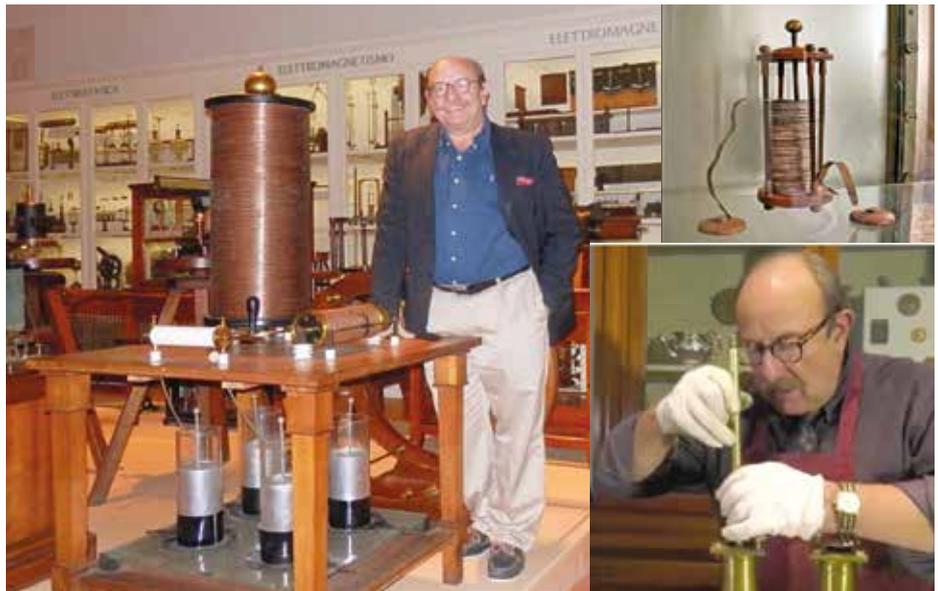
«Il fisico teorico crea universi e teorie con un blocco di carta e una matita (e oggi con i computer). Il fisico sperimentale, sperimenta, misura, osserva, grazie all'uso di apparecchiature e strumenti. Sin da ragazzo ho amato questa affascinante disciplina e la storia degli strumenti scientifici. La speranza di occuparmene si è avverata, grazie a tanta passione e applicazione, e certamente anche a una buona dose di fortuna».

Lei ha studiato Fisica Sperimentale a Zurigo, quali ricordi ne serba?

«Ottimi, anche se all'inizio non fu facile. Il primo anno di università fu disastroso, non tanto per lo “schwitzerdutch” che dopo qualche mese mi appariva meno ostico, ma soprattutto per la difficoltà della materia che richiedeva un impegno che, all'inizio, avevo sottovalutato. Poi capii cosa voleva dire studiare e mi diplomai con successo».

Quando si è trasferito in Italia?

«Poco dopo la fine dei miei studi, all'inizio



Il prof. Paolo Brenni attorniato da preziosi strumenti scientifici. È ricercatore e lavora per molteplici istituzioni, tra le quali: Consiglio Nazionale delle Ricerche, Fondazione Scienza e Tecnica, Museo Galileo, Università di Pavia, osservatori astronomici di Brera e di Palermo, Musée d'Histoire des Sciences di Ginevra e con la Haute Ecole ARC di Neuchâtel. A fianco: la pila di A. Volta. Il prof. Brenni mentre restaura uno strumento scientifico. Numerosi video con il prof. Brenni sono su YouTube.

degli anni '80, partecipai ad un congresso di Storia della fisica a Pavia. Parlando dei miei interessi con i colleghi di Pavia, venni a sapere che all'università c'era una notevolissima collezione storica di strumenti scientifici, costituita da A. Volta e dai suoi successori. Conobbi qui l'esperto inglese di Oxford G. L'E. Turner, che dopo aver esaminato accuratamente la collezione in mia compagnia scrisse un rapporto nel quale consigliava di rivolgersi a me per restaurarla, ordinarla e catalogarla».

Gli stipendi italiani sono bassi, le convenne lo stesso?

«Difatti... siccome l'università aveva problemi a pagarmi, iniziai a insegnare a metà tempo in Ticino, mentre il resto della settimana lavoravo a Pavia più o meno gratis. Poi le cose cambiarono e lasciai l'insegnamento. Dopo l'esperienza di Pavia fui chiamato a Firenze dal direttore del Museo di Storia della Scienza (oggi Museo Galileo) per restaurare e riordinare una magnifica collezione di fisica dell'Otto-

cento che oggi è conservata dalla Fondazione Scienza e Tecnica».

Lavora bene in Italia?

«Sì. Ovviamente, allora come oggi, la burocrazia, le normative più assurde, e il peso della politica in ogni decisione, mi sono sempre stati insopportabili. Per il resto ho avuto e ho ancora oggi in Italia delle magnifiche esperienze di lavoro, ho conosciuto colleghi appassionati e dalle grandi qualità professionali. Certo, spesso si stupiscono che uno svizzero abbia scelto di lavorare in Italia, dove, come detto, i salari non sono paragonabili a quelli svizzeri, ma la passione ha prevalso sull'economia.

Inoltre il patrimonio storico scientifico conservato in Italia è davvero ricchissimo e ciò mi ha permesso di accumulare un'esperienza che non sarebbe stata possibile acquisire in Svizzera».

Lei è un noto divulgatore scientifico, ha partecipato anche a documentari e pro-

grammi televisivi: in cosa consiste esattamente il suo lavoro?

«L'attività di divulgazione è solo una piccola parte del mio lavoro. Sono uno storico della scienza o forse meglio della tecnologia della scienza. Sono specializzato nella storia degli strumenti scientifici, del loro uso, del loro commercio e della loro diffusione con particolare attenzione al periodo che va dal XVIII secolo alla metà del XX secolo, dell'industria di precisione. Come uno storico dell'arte studia statue, dipinti o edifici, io studio gli strumenti utilizzati in passato dalla scienza (eccezione fatta per la medicina). Queste ricerche mi hanno permesso di scrivere centinaia di articoli specializzati sull'argomento».

La delicatezza degli strumenti antichi richiede tanta manutenzione?

«Certo, e nel corso della mia carriera ho restaurato e reso di nuovo funzionali migliaia di strumenti. Ancora oggi presso la Fondazione Scienza e Tecnica di Firenze con la quale collaboro costantemente, insieme alla collega Anna Giatti restauriamo strumenti storici appartenenti a collezioni di numerose istituzioni scientifiche italiane ed estere».

I suoi esperimenti dimostrativi, visibili su YouTube, fanno comprendere al pubblico le innovazioni succedutesi nella storia: una bella idea.

«L'idea di ripetere esperimenti con strumenti storici è nata qualche anno fa avendo a disposizione la ricchissima collezione ottocentesca del gabinetto di fisica della Fondazione Scien-

za e Tecnica di Firenze. I visitatori chiedevano di vedere gli strumenti e gli apparecchi in funzione: cosa che ovviamente non può essere fatta periodicamente vista la loro delicatezza e fragilità. Allora, abbiamo deciso di filmare una serie di esperienze esattamente come erano fatte nel XIX secolo, senza utilizzare mezzi anacronistici o manipolazioni di immagini. Circa un centinaio di nostri video liberamente accessibili sul web illustrano l'uso e il funzionamento di tanti strumenti».

A quando risalgono i primi strumenti?

«All'antichità, quando già erano utilizzati semplici strumenti per i rilevamenti e per la misura del tempo. Ma possiamo pensare anche a bilance o a strumenti chirurgici. Strumenti matematici sofisticati come l'astrolabio (vero e proprio calcolatore analogico) furono utilizzati in Europa sin dal Medioevo. A partire dalla fine del Rinascimento, con la cosiddetta Rivoluzione Scientifica e l'affermarsi del metodo sperimentale, gli strumenti diventano fondamentali per "costringere la natura a svelare i suoi segreti". Oggi siamo circondati da strumenti sofisticatissimi, anche in ambito domestico, senza i quali la società moderna (nel bene e nel male) non potrebbe esistere».

Giovani e la Fisica: riscontra un maggiore interesse per questo tipo di studi rispetto al passato?

«Chi studia Fisica oggi è praticamente sicuro di poter ottenere un lavoro interessante, ma rispetto a 60 anni fa o più la fisica forse ha perso parte del suo fascino a favore della bio-

logia molecolare, della biomedicina e forse anche dell'astrofisica. Scienze che erano separate, oggi sono intimamente amalgamate. Invece nel mio campo specifico, oggi è molto difficile trovare sbocchi in Italia. I tagli alla ricerca e il ruolo di nicchia della storia della scienza difficilmente permettono ad un giovane ricercatore di intraprendere una carriera soddisfacente. Conosco giovani e bravissimi ricercatori costretti a passare il loro tempo alla ricerca di borse di studio o contratti a tempo determinato per poter sopravvivere. Consiglierei ad un giovane che volesse intraprendere una carriera nel mio campo di ricerca... di recarsi in Germania o nei paesi anglosassoni».

L'Italia sostiene sufficientemente la cultura scientifica?

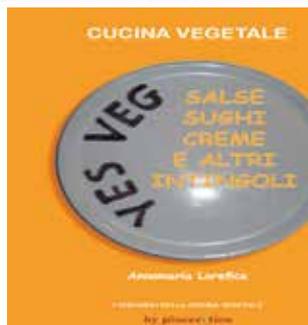
«A mio parere, no. Da quanto mi consta la percentuale della spesa pubblica per la ricerca è veramente bassa. Secondo dati del 2015 solo l'1,27 per PIL italiano è dedicato alla ricerca, mentre in Svizzera e in Germania questa cifra è del 2,9. Purtroppo anche per ragioni storiche la scienza in Italia è stata spesso considerata in secondo piano rispetto alle discipline letterarie e umanistiche. Questo retaggio pesa ancora oggi nel sistema educativo italiano. Comunque sarebbe necessario fare un discorso assai più approfondito per definire una realtà che, pur con molte debolezze, presenta certamente esempi di eccellenza».

lorefice.annamaria@gmail.com

Vetrina dei libri dal Canton Ticino



Le manipolazioni vengono agite da persone disturbate, che sovente mascherano con "gesti d'amore", un preciso potere sulle loro vittime, familiari e partner. Kathya Bonatti, psicoterapeuta svizzera, analizza ma soprattutto spiega come riconoscere e difendersi dai manipolatori.



Lo stile vegano imperversa in Ticino come in tutto il mondo. Libri di ricette ed etici rivolti, in particolare, agli onnivori. Per ogni informazione su tutti i libri in vetrina: piaceretica@piaceretica.ch



Gli Svizzeri d'Italia in testa!

Contributi per il risanamento della Piazza degli Svizzeri all'Estero

Da fine 2015 all'estate 2016 la Piazza degli Svizzeri all'Estero a Brunnen è stata sottoposta, a 25 anni dall'acquisto, ad una profonda azione di risanamento. L'utilizzo in questi 5 lustri, pioggia, neve e vento avevano lasciato il loro segno. Per limitare tali danni in futuro e rendere meglio utilizzabile la piazza è stata allargata la parte del prato ad alta resistenza; l'impianto elettrico è stato adattato alle nuove prescrizioni di sicurezza e distribuito in più punti.

Il tutto per un costo totale di CHF 231'843.40, per la maggior parte sostenuto da sponsors locali. Ma anche gli svizzeri all'estero hanno partecipato in modo sensibile a questa opera. Da fine maggio 2015 a fine febbraio 2017 abbiamo invitato i nostri connazionali all'estero di contribuire: alla chiusura di fine febbraio 2017, la raccolta ha raggiunto la bella somma di CHF 70'879.63. Di questo importo, oltre un terzo - CHF 25'556 - è stato contribuito dagli svizzeri d'Italia, un risultato favoloso. Quale responsabile dello sponsoring degli svizzeri all'estero esprimo un grande grazie alle 20 persone ed istituzioni svizzere in Italia che ci hanno permesso questo risultato favoloso! Dopo aver rimesso in ordine la nostra Piazza,



il consiglio della fondazione affronterà ora il progetto di abbellimento che avevamo dovuto abbandonare tre anni fa per il veto dell'associazione per la bellezza della riva del Lago dei Quattro Cantoni. Anche se la raccolta per il risanamento è chiusa, ulteriori donazioni saranno sempre accettate e serviranno a questo scopo.

Fondazione Piazza degli Svizzeri all'Estero,
Banca Cantonale di Svitto
IBAN CH91 0077 7002 0398 2195 1
BIC: KBSZCH22XXX

Robert Engeler

Paese	sponsors	totale
	114	CHF 70'879,63
Italia	20	CHF 25'556,00
Germania	31	CHF 8'473,06
Canada	5	CHF 6'789,05
Svizzera	14	CHF 6'196,23
Francia	10	CHF 4'462,29
Congressi OSE	3	CHF 3'132,65
Thailandia	2	CHF 2'625,00
Liechtenstein	1	CHF 2'000,00
Mexico	2	CHF 1'500,00
United Kingdom	3	CHF 1'470,50
Australia	3	CHF 1'301,90
Argentina	2	CHF 1'191,75
Brasilia	1	CHF 1'062,70
Singapore	1	CHF 1'000,00
USA	4	CHF 1'447,20
Netherlands	5	CHF 943,75
Norvegia	2	CHF 600,00
Luxembourg	1	CHF 434,05
Austria	1	CHF 323,60
Irland	1	CHF 219,90
Benin	1	CHF 100,00
Grecia	1	CHF 50,00

Elezioni cantonali: Oskar Freysinger (UDC) non è stato rieletto in governo

Vittoria del PPD nel canton Vallese Il PLR ritorna in Consiglio di Stato

Il PPD ha superato bene le elezioni del Consiglio di Stato, candidando anche l'ex-presidente nazionale del partito ed ex-consigliere nazionale Christophe Darbellay. L'intento era chiaramente quello di conservare la maggioranza in Consiglio di Stato, ma anche quello di opporsi a una rielezione dell'UDC Oskar Freysinger, che quattro anni fa era stato eletto con il massimo dei voti.

L'apporto del PPD è quindi stato determinante anche per l'elezione in governo del liberale Frédéric Favre, che ha battuto Freysinger per oltre 2000 voti.

È solo la seconda volta, dopo la fine della seconda guerra mondiale, che un consigliere di Stato non viene rieletto in Vallese. Con-



Christophe Darbellay.

fermata invece la socialista Esther Waeber-Kalbermatten, accanto ai due democristiani Roberto Schmid e Jacques Melly. Fallito invece il tentativo di portare in Governo Stephan Rossini (PS).

Nel primo turno, nessuno aveva raggiunto la maggioranza per il Consiglio di Stato. Per l'elezione del Gran Consiglio le cose erano andate meno bene per democristiani e liberali che perdevano 6 e rispettivamente 2 seggi. Il PS manteneva le posizioni, l'UDC guadagnava 2 seggi, ma i Verdi portavano la loro rappresentanza a 8 seggi (+6). In Parlamento, il PPD conserva la maggioranza di 55 seggi (su 130), il PLR scende a 26, l'UDC sale a 23, il PS rimane a 18.

In Gran Consiglio superato il PPD

Vittoria socialista a Soletta Confermati tre quinti del Governo

Nelle elezioni cantonali di Soletta, il Partito socialista ha guadagnato 4 seggi in Gran Consiglio (23), superando il PPD, che ne perde 2 (20). Il partito di maggioranza rimane quello liberale-radicalista con 26 seggi. L'UDC perde 1 seggio (18), mentre i Verdi (7) e il PBD (2) e

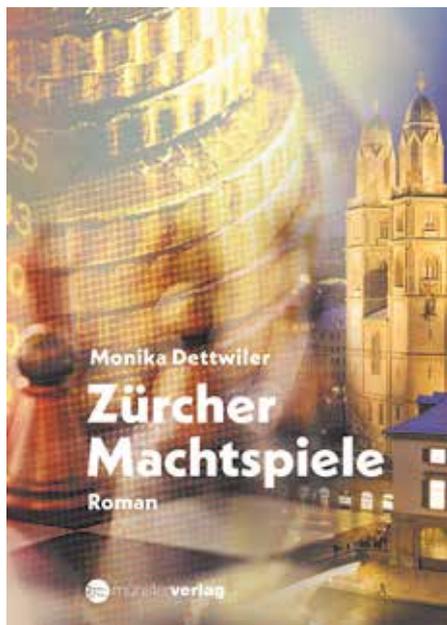
gli Evangelisti (1) conservano i loro mandati. Perdono un seggio anche i Verdi-liberali (3). Nell'elezione del Consiglio di Stato sono stati confermati al primo turno i due PPD Roland Fürst e Roland Heim, nonché il PLR Remo Ankli. Per il secondo turno partono in buona

posizione sia Susanne Schaffner (PS), sia l'ex-consigliere nazionale Brigit Wyss (Verdi), minacciate solo dalla liberale Marianne Meister. Molto lontano invece il candidato dell'UDC, che per la quinta volta fallisce il tentativo di entrare nel governo solettese.

Monika Dettwiler, svizzera a Roma, pubblica il suo sesto romanzo

Zürcher Machtspiele Giochi di potere zurighesi

Dopo cinque romanzi storici, Monika Dettwiler presenta con «Zürcher Machtspiele» un giallo contemporaneo con fondo di critica sociale, insediato nel mondo della società, politica ed economia di Zurigo e a Roma. La scrittrice, cittadina Svizzera a Roma per 25 anni, vive ora d'inverno in Svizzera e d'estate a Roma. 2016: La giornalista Martina Iten affronta un articolo d'assalto esplosivo. Cerca di rintracciare un truffatore che ha derubato una vecchia coppia di 30 milioni. Vittime sono gli eredi del famoso Limmer Flan che si trova in ogni supermercato. Poi Martina viene licenziata dal-



la redazione della «Wochenpresse» e vive la delusione di una cinquantenne piena di power che nessuno vuole più assumere. Presto sospetta: Il licenziamento deve essere collegato con in suo articolo scottante, ma non sa se l'avvocato o un dirigente dell'editore è il suo avversario. Martina cerca online disperatamente un posto di lavoro e va a caccia del truffatore prima a Zurigo e poi in Italia, insieme ad un amico. Mentre la speranza di trovare al meno un posto part time strappa la giornalista dal fondo della crisi, suo figlio appena uscito dall'università ha spesso bisogno di lei: Martina lo aiuta con concetti e consigli. Con successo straordinario. Il

27enne prende d'assalto la scala del successo – mentre Martina deve persino cedere il posto part time ad una forza più giovane... Ma la giornalista svizzera-italiana non perde mai la sua meta: vuole trovare il truffatore, procurare all'anziana coppia una vecchietta nel benessere e riprendere la sua carriera - che fa però una svolta tutta inaspettata.

«Zürcher Machtspiele», Münster Verlag, Hard Cover Roman, 240 Seiten, ISBN 978-3-905896-64-0, Fr. 26, venduto nelle librerie svizzere o dall'autrice www.monikadettwiler.ch

La Scuola Svizzera di Bergamo

Benvenuti a scuola. A cominciare dal Kindergarten

Informarsi a fondo sulla scuola più adatta per i propri figli, fin dalla più tenera età, oggi-giorno è un'esigenza indispensabile per una decisione importante. In un mondo sempre più competitivo, globalizzato e internazionale, assicurare ai nostri cari discendenti un futuro ponderato e sicuro, che tragga linfa vitale da una serena ed eccellente educazione scolastica, è diventato essenziale.

L'accoglienza è dalle ore 7.30 alle ore 9.00 ogni mattina, da lunedì a venerdì. Così i genitori hanno tutto il tempo di organizzare la propria giornata per portare a turno – eventualmente c'è anche uno scuolabus – i figli alla Scuola Svizzera Bergamo. A riceverli c'è... una simpatica mucca frisona a guardia dell'ingresso principale (fasulla, ma lo stesso assai apprezzata dai bambini) e poi i sorrisi e l'allegria di quattro ottime insegnanti. I piccoli allievi si trovano subito a loro agio in una seconda "casa" che imparano presto ad amare. Mamma e papà li possono lasciare poi a loro piacere, per il tempo che desiderano lungo l'arco della giornata, in base agli impegni e alle rispettive responsabilità lavorative, fino all'orario che più si adatta alle loro esigenze. Orario massimo di ritiro dei pargoletti: le 18.30.

Il sabato, come da tradizione, non ci sono lezioni, né alla scuola materna né alla primaria di 1° e 2° grado, ossia elementari e medie.



Evviva! Si gioca!



Lo staff del Kindergarten (da sinistra) Tatjana Rutishauser, Gaby Bechlenberg, Julia Pezzotta, Martina Schacht.

I bambini possono così passare due giorni - l'intero weekend - con i genitori o comunque in famiglia. E arrivarci a lunedì.

In mattinata e nel pomeriggio ci sono i graditi momenti di 'merenda sana' e biologica, principalmente a base di frutta fresca e dolcetti ai cereali. Per mezzogiorno c'è una bella mensa interna, con orari differenziati per le varie classi, e con energici e corroboranti menù biologici. Questi variano di giorno in giorno e di settimana in settimana, a seconda delle stagioni, con diete calibrate e controllate periodicamente dall'ispettorato sanitario di Bergamo. Al pomeriggio – nel cosiddetto "doposcuola" – ci sono poi varie attività, diversificate a seconda della settimana e della stagione, all'interno o all'esterno – all'aperto ci sono ampi spazi protetti e sicuri – con giochi, gare, spettacoli, marionette, musica,

danza e ginnastica, disegno e pittura, gite e brevi escursioni, in città e nei dintorni. E naturalmente sport, per quanto gli allievi del Kindergarten siano ancora piccini e di conseguenza ogni cosa sia studiata e rapportata all'età e alla sicurezza dei bimbi.

Però giocare, svagarsi, fare sport e intervalli all'aperto – coprendosi sempre in modo adatto se il tempo non è soleggiato – è una parte essenziale del metodo pestalozziano, dello sviluppo armonico e della crescita sana e robusta di ogni allievo, dal più piccolo (5-6 anni) al più grande (13-14 anni).

Al Kindergarten - una volta si diceva soltanto "asilo" e tutti capivano, mentre ora c'è chi dice giardino d'infanzia, chi scuola materna e chi addirittura prep-school (!) - ci sono tre classi, divise per età (dai tre ai sei anni), gestite in autonomia da insegnanti diverse, ma che

collaborano in buona armonia, spesso in compresenza. Sono tutte di madrelingua tedesca, e tutte bilingue o trilingue, come da tradizione elvetica. Le "maestre" – come si diceva una volta, e tutti capivano – svolgono il loro lavoro da esperte professioniste in tre ampie aule diverse, separate in base all'età e alla classe di destinazione, ma intercomunicanti e con i vari servizi accessori (toilettes proporzionate, salette e angoli "pisolino", ecc.), in un vasto ambiente multifunzione che occupa gran parte del pianterreno dell'edificio scolastico. La scuola – non dimentichiamolo – comprende infatti anche elementari e medie.

Una volta le cose erano molto più semplici. La Scuola Svizzera di Ponte San Pietro, storica e gloriosa antenata della Scuola Svizzera Bergamo (SSB) era più piccola, con circa 50-60 allievi, più appartata (l'edificio sorgeva nel quartiere privato destinato generosamente dalla famiglia Legler per oltre un secolo alle attività scolastiche di alunni bilingue) e forse più esclusiva (figli di impiegati svizzeri o di tecnici tedeschi delle aziende della zona e – soltanto in seguito – figli di una parte sempre più rilevante di genitori italiani o di altre nazionalità). Aperta a chiunque, la scuola si è col tempo arricchita di bambini italiani, francesi,

inglesi e di altra provenienza, i cui genitori sposavano con gioia il concetto pedagogico svizzero e si innamoravano dell'ambiente sereno, apertamente e amichevolmente cosmopolita e multiculturale della scuola.

Trasferitasi a Bergamo da oltre dieci anni, nel verde di un tranquillo quartiere periferico in zona collinare, la scuola oggi conta 170-180 allievi a seconda degli anni, ed è in costante aumento. Ma sebbene i tempi siano logicamente cambiati, sono rimaste intatte le basi fondamentali delle origini: una stretta e cordiale collaborazione tra genitori ed educatori nella crescita formativa dei bambini e dei ragazzi, dai tre ai quattordici anni; una metodologia pedagogica e scolastica unica, senza paragoni di sorta, che applica il celebre pensiero illuminista di stampo elvetico (Jean-Jacques Rousseau e Johann Heinrich Pestalozzi) di stimolo a un graduale sviluppo "della mente, del cuore e della mano" nel fanciullo, da cui ha attinto idee anche la ben nota e successiva Maria Montessori; infine, un'atmosfera spensierata di svizzeritudine o di elveticità o se volete di elvetismo (oggi si dice più modernamente e internazionalmente *swissness*), ossia tutti i risaputi e più apprezzati modelli - o se si preferisce,

stereotipi positivi - caratteristici degli svizzeri tipici.

Se si abita nel bergamasco, ma non solo, e si vuole anche soltanto esplorare una bella realtà elvetica in terra d'Italia, il primo approccio informativo – senz'alcun impegno se non la soddisfazione della propria curiosità – è il dettagliato sito web della SSB. Ora comprende anche le circolari settimanali – con dozie di fotografie e di tanti scatti-ricordo – inviate puntualmente ogni venerdì pomeriggio tramite e-mail ai genitori sulle attività svolte nell'arco della settimana corrente. Oppure, con una semplice telefonata in segreteria, si può fissare un appuntamento per una breve e piacevole visita personalizzata con il direttore della scuola. Si scopriranno senz'altro molti stimoli affascinanti e tante utili nozioni nella scelta della scuola ideale per i propri figli, futuri uomini e donne. Fin dalla più tenera età.

Fabrizio Pezzoli

www.scuolasvizzerabergamo.it

Schweizer Schule – Scuola Svizzera Bergamo – Via Adeodato Bossi, 44 – 24123 Bergamo – Italia

Info e segreteria: Tel. 0039-035-361974 – Fax 0039 035 369 49 26

Speciale Assicurazioni

“Assicurati” il contatto con i 54.000 lettori di gazzetta svizzera

Gazzetta Svizzera, 27.000 copie di tiratura, è il mensile che raggiunge e informa gli svizzeri residenti in Italia.

Cogli l'occasione e prenota il tuo spazio pubblicitario!

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI



MEDIAVALUE

Ufficio Pubblicità Media Value
via G. Biancardi, 2 - 20149 Milano
Tel. +39 02 8945 9724
mv@mediavalue.it

www.mediavalue.it/gazzetta-svizzera

Congresso del Collegamento Pranzo di domenica



“Nell'attesa di poter presto finalmente accogliere, nella nostra bella Parma, i partecipanti al 79° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia, il **Circolo Svizzero ha il piacere di poter oggi comunicare che il pranzo di domenica 14 maggio p.v. si terrà al Gran Caffè del Teatro Regio**, dopo la visita guidata al centro storico, come da programma, e dopo la visita del Teatro Regio che permetterà di ammirarne tutto il suo splendore!”



Lavoro di volontariato con la zurighese "Borderfree"

L'esperienza di una giovane svizzera in un campo profughi serbo



Non mi ero programmata niente, non avevo guardato molte foto sulla cittadina in cui andavo, Preševo, non mi ero interessata della situazione attuale, non avevo cercato feedback da qualcuno, senza presupposti e pregiudizi, andavo per scoprire. L'unica cosa che sapevo era che Preševo si trova sul confine tra la Macedonia e il Kosovo, che nella cittadina si trova il campo profughi più a sud della Serbia e che avrei fatto un volontariato di un mese, tra novembre e dicembre 2016, per Borderfree.

Vanja Crnojevic è la fondatrice di Borderfree, un'associazione zurighese nata nell'autunno del 2015 quando tutte le frontiere nei Balcani erano aperte e le persone che scappavano dalle loro guerre nel Medio Oriente si muovevano con fatica tra trafficanti di uomini, trafficanti di organi, freddo, bambini piccoli e pochissimi soldi. Borderfree è concentrata sulla rotta balcanica e ha lavorato in Grecia e Serbia. Si occupa dei diritti umani: nutrimento, vestiario, educazione, salute, parità e giustizia. Il primo giorno sono stata introdotta da Vanja nel campo che è all'interno di una delle 7 ex fabbriche di tabacco che erano presenti a Preševo, ristrutturata per accogliere nelle grandi stanze circa 60 persone alla volta. Ma il campo è praticamente una prigione. I rifugiati hanno il diritto di entrare ma non quello di uscire. L'unica opportunità è quella di far



A scuola di lingue inglese e tedesco.

uscire un rappresentante della famiglia per massimo 3 ore, una volta al mese. Ci sono circa 300 persone all'interno e le origini di queste persone sono diverse. Parlano cinque lingue differenti, farsi, dari, pastho, arabo e curdo e arrivano da quattro culture diverse, arabica, curda, yezida e persiana. Ci sono afgani, iraniani, iracheni e siriani. Non era facile la convivenza tra tutti, ma Borderfree ha cercato di riempire le giornate con diversi

progetti. Io sono stata la prima volontaria a iniziare corsi di lingua di inglese e tedesco per donne e uomini. Sì, donne e uomini difficilmente vengono insieme alle lezioni, soprattutto se le donne e gli uomini appartengono a diverse famiglie. Perciò per coprire tutte le richieste e per dare pari opportunità a tutti, ho deciso di fare classi per uomini e classi per donne. I bambini erano sempre i benvenuti, a patto che stessero bravi e seguissero la lezione. Man mano che passavano i giorni, iniziavano a nascere rapporti di fiducia. Il fatto che fossi una giovane donna è stato molto apprezzato dalle donne, ma gli uomini hanno avuto qualche difficoltà in più. Alcuni non osavano aprirsi a me, altri cercavano di conquistarmi per cercare una via di fuga "amorosa". Con i ragazzi della mia età, quelli che parlavano meglio inglese, sono riuscita a costruire bellissimi rapporti di amicizia. Insomma, questa esperienza mi ha cambiata nel profondo. Ho sensibilizzato il mio senso del rispetto, ho arricchito le mie conoscenze culturali e mi sono rafforzata nel mio essere una giovane donna indipendente. Ho imparato a vivere e ascoltare cose terribili, per me disumane, assicurandomi che quello è il loro passato e non il loro futuro. Ho ampliato e cambiato il mio spettro dei valori, ho un tetto, da mangiare e i termosifoni. Ho affrontato domande sul senso della vita e ho lodato la mia fortuna di essere "europea".

Cecilia Döring

unionegiovanisvizzeri@gmail.com

Sabato 27 maggio 2017 nella sede del Circolo L'Assemblea Ordinaria annuale del Circolo Svizzero di Brescia

Sabato 27 maggio 2017, alle ore 16.30, verrà tenuta l'Assemblea Ordinaria annuale dei Soci del Circolo Svizzero di Brescia. La riunione avrà luogo nella sede del nostro Circolo, a Brescia in via Malta 7/c, presso lo studio dell'Avv. Gaspare Bertolino.

Temi all'ordine del giorno, per l'Assemblea, sono:

- 1) Relazione del Presidente in carica sull'attività dell'ultimo anno.
- 2) Lettura e approvazione del Bilancio 2016.
- 3) Elezione di un nuovo Presidente e di un nuovo Comitato Direttivo.
- 4) Programma sociale per l'anno 2017.
- 5) Varie ed eventuali.

Tutti i Soci sono vivamente invitati a partecipare, perché fra i vari argomenti all'ordine del giorno c'è anche l'esigenza di trovare un sostituto per il Presidente in carica.

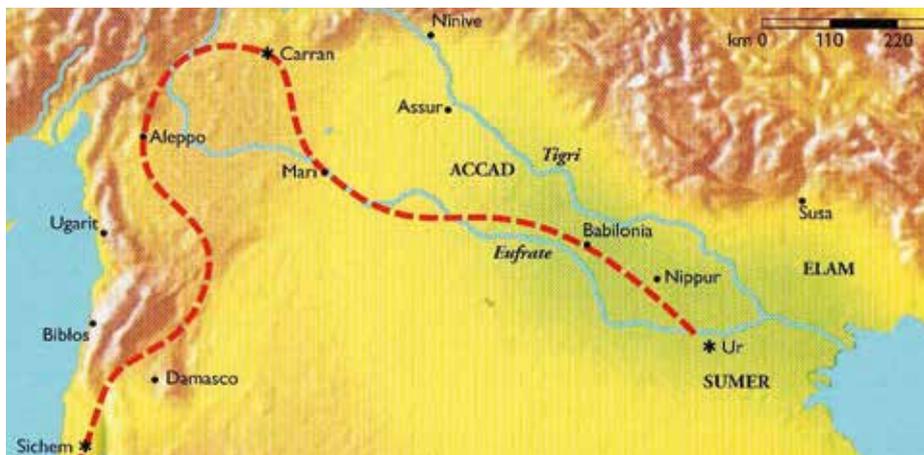
Al Circolo Svizzero Catania

Conferenza del prof. Ezio Viscuso su “Abramo il Sumero” e i luoghi biblici

Intense bellissime e tutte profonde le impressioni lasciate dalla conferenza tenuta dal Prof. Ezio Viscuso al Circolo Svizzero Catania dal titolo “Abramo il Sumero”.

Si tratta di personali “appunti di viaggio” raccolti durante la lunga permanenza professionale in Iraq e Siria come tecnico della catanese STS, colà inviato per avviare degli stabilimenti. La sua passione per l’archeologia (il Professore è fisico) lo ha portato a visitare quasi tutta la Mesopotamia, da Bassora a Samarra, in tempi ormai lontani, prima che tutta la regione venisse travolta da questa continua belligeranza: certo anche in quella occasione non tutti i luoghi erano fruibili liberamente e il Professore ci racconta, non senza una nota di rattristata ironia, come gli toccò visitare Ur dei Caldei senza poter fare foto né soffermarsi un attimo sulle rovine più significative, giacché camminava con un soldato che gli puntava un fucile alla schiena per la presenza di un insediamento militare dietro lo ziggurat più grande.

Il racconto del Prof. Viscuso inizia con un breve excursus biblico su Abramo da cui prende il titolo questo nostro felice incontro: Abramo è patriarca sia per l’ebraismo che per i musulmani, ma di lui parla solo la Bibbia la quale, stranamente, pur dicendo come questi venisse da Ur ed avesse tutto il suo albero genealogico intrecciato con quei popoli, non nomina mai i Sumeri. Ma chi erano i Sumeri? All’VIII millennio a.C. risale Gerico, la 1.a città al mondo ad avere delle mura, fatto che segna il passaggio dal nomadismo alla vita stanziale di agricoltura e pastorizia. Questo momento è molto importante perché porta allo strutturarsi della vita sociale: nascono i lavori di ceramista, muratore, sacerdote... Qualche tempo dopo, 5-6mila a.C., sulle rive del fiume Tigri troviamo la cultura di Ubaid, la 1.a ad insediarsi in questa regione: consideriamo che tutta la parte bassa dove scorre lo Shat el Arab (corso d’acqua formato dalla confluenza di Tigri ed Eufrate) non esisteva perché si è andata formando nei millenni con i detriti trasportati dai 2 fiumi, che forse un



Abramo era originario della città di Ur, del popolo sumero.

tempo erano 4, come dice la Bibbia e come in parte hanno riscontrato le immagini scattate dai satelliti durante la guerra del Golfo.

I Sumeri arrivano tra il 3 e il 4mila a.C. quasi all’improvviso e dominano militarmente e culturalmente la zona fino all’arrivo dei Babilonesi nel 2mila a.C. e la cui cultura comunque influenzarono profondamente. Molte erano le città, tutte indipendenti e spesso in guerra tra loro: Ur, Uruk, Eridu erano praticamente sul mare: ad Uruk c’è la prima biblioteca e il primo parlamento. La costruzione principale è lo Ziggurat, una piramide a gradoni, in mattoni cotti di paglia e sabbia del deserto, edificio che aveva più funzioni tra le quali quella di tempio e di deposito del raccolto, per tenerlo protetto dalle frequenti esondazioni dei fiumi. Con cadenza quasi magica si susseguono sul grande telo da proiezione le immagini di questi luoghi: deserti e rovine, timbri cuneiformi e grandi archi, Babilonia e i suoi giardini, mura, chiodini in argilla per formare figure geometriche, i primi mosaici della storia. E poi, quasi commossi, vediamo le diapositive scattate con pellicola 800asa all’interno dell’ Iraq Museum, devastato sul finire della guerra del Golfo e i cui pezzi

pregiatissimi – dagli scheletri di cavalieri e principessa ai corredi in oro e alabastro, dalla ceramica per uso quotidiano ai grandi quadri in piastrelle turchesi e bianche degli animali sacri, dai rulli per la stampa fino alle monumentali porte delle città assire con i tori alati e la testa di guerriero o le giraffe a 5 gambe (2 da essere viste in fronte, 4 per una visione dal lato) – sono in gran parte scomparsi: quali distrutti, quali rubati e destinati al commercio clandestino di antichità. Sul finire ancora alcune immagini delle “marcite”, forse l’antico Eden (etimologicamente dal sumero gan-eden che vuol dire “giardino chiuso”, poi in persiano paradision e di là passato simile in greco e poi in latino) dove ancora oggi vivono su isole fatte in giunchi in case fatte di giunchi dai pilastri al tetto alle pareti, materiale molto isolante ma deteriorabile che va continuamente sostituito, come si vede anche sul lago Titicaca in Perù. E ancora il punto di confluenza dei 2 fiumi, Tigri ed Eufrate, ad Al Qurna, dove c’è un giardino ben curato dedicato ad Adamo ed è conservato un pezzo di tronco, “l’albero di Adamo”. Applausi e ancora applausi concludono le quasi 2 ore di racconto, tra parole e immagini. Segue una cena rustica a base di zuppe di legumi (ceci, fagioli con cotenne, lenticchie), pepato con pane di casa e vino padronale, arance e chiacchiere al forno.

Tante le domande che ancora abbiamo potuto rivolgere al Professore, disponibile e discreto. Dentro tutti noi la tristezza per la perdita di gran parte di tutto ciò: “lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo” (salmo 136).

Sabina Giusti Parasiliti

www.gazzettasvizzera.it



Fatecci dunque il piacere di una visita

Con breve presentazione delle bellezze dell'imponente Duomo

Il Circolo Svizzero di Napoli visita il "Tesoro di San Gennaro"

Davanti all'ingresso dell'imponente Duomo di Napoli, il 28 gennaio 2017, si sono incontrati i soci e gli amici del Circolo Svizzero di Napoli per rivedere le bellezze di questa Cattedrale, la cui storia è anche molto legata a quella di San Gennaro, amato patrono di Napoli. Lo scopo principale della nostra visita, infatti, era quello di potere ammirare per la prima volta il "Tesoro di San Gennaro", in esposizione temporanea fino a marzo. La nostra guida, durante il percorso, ci ha dato interessanti spiegazioni sulla storia di questa importante struttura gotica voluta da Carlo II d'Angiò nel 1294, il cui sontuoso portale d'ingresso, più volte rimaneggiato nel corso dei secoli mostra, tra le tante sculture, nella lunetta superiore una bella Madonna con il suo bambino, opera di Tino da Camaino. L'interno a croce latina e a tre navate, con un soffitto ligneo a cassettoni del 1621 che inquadrano opere di importanti pittori come Luca Giordano, Francesco Solimena, Tino da Camaino, Giorgio Vasari, Aniello Falcone e di altri famosi artisti, è veramente molto sontuoso. Tutte queste belle opere, tutta la maestosità dell'interno avrebbero meritato maggiori descrizioni ma, come ho precedentemente spiegato, la nostra meta era la Cappella del Tesoro di San Gennaro che fa parte della Cattedrale e si presenta come una più piccola ma molto sfarzosa chiesa barocca, costruita nel Duomo per ringraziare il Santo protettore di Napoli che aveva salvato la città dall'epidemia di peste del 1527. I più importanti pittori dell'epoca



Due cimeli del tesoro di San Gennaro.

hanno lavorato al suo interno, tra essi Cosimo Fanzago, Giovanni Lanfranco, il Domenichino e raffinati argentieri che hanno, tra le altre tante meraviglie esposte, una splendida serie di busti raffiguranti i numerosi santi compatroni di Napoli. In questa particolare Cappella a croce greca, a maggio e a settembre nei giorni nei quali il popolo napoletano prega perché si verifichi il miracolo dello scioglimento del sangue di San Gennaro, vengono esposti il "busto reliquiario" ed il "reliquiario del sangue" che racchiude le due ampolle di vetro contenenti appunto il sangue raggrumito del patrono. Si entra successivamente in tre sacrestie del '600 ornate da pregevoli affreschi di Massimo Stanzione, del Domenichino e di

Luca Giordano dove, protetti da sofisticati sistemi di allarme, sono temporaneamente esposti oggetti preziosissimi appartenenti al celebre "Tesoro di San Gennaro". Il busto reliquiario, a cui



prima abbiamo accennato, capolavoro della oreficeria angioina fu donato nel 1305 da re Carlo II d'Angiò, per celebrare il millenario del martirio del Patrono di Napoli. Ornato da sbalzi nei quali sono state incastrate numerosissime pietre preziose, mostra sul davanti la scena tragica della decollazione del Santo, aggiunta nel 1600. Il percorso che abbiamo seguito all'interno della Cappella ci ha lasciato entusiasti ed increduli, sia perché ci ha mostrato quanto grande e profondo sia stato e sia tuttora il rispetto e l'amore che i nobili ed il popolo hanno dimostrato nei secoli per San Gennaro, sia per l'incredibile bellezza ed il valore smisurato dei gioielli esposti, frutto di doni e lasciti di cittadini, di re, regine e grandi nobili. Provo a descrivere quelli più sontuosi: una pesante collana in oro del 1670, alla quale, fino al 1880 circa, sono stati aggiunti brillanti rubini, smeraldi di grande valore, donati dai devoti; una Mitra in argento dorato, del peso di diciotto chili, impreziosita sul davanti e sul retro da grossi rubini, smeraldi, brillanti ed altre pietre di grande valore, sempre donazioni di ricchi e nobili fedeli e con offerte del Clero e del popolo; una grande Croce episcopale in oro, smeraldi e brillanti, regalo nel 1878 del re Umberto II e della regina Margherita di Savoia, resero omaggio al Santo Patrono. Sarebbe impossibile descrivere ulteriormente questo incredibile Tesoro, del quale nessuno conosce il reale valore che sembra possa superare quello dei famosi gioielli della Regina Elisabetta d'Inghilterra. Successivamente, la solita e gradita pizza ci ha permesso di fare i nostri commenti e le nostre considerazioni in allegria. Ringraziamo il Console onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta con la signora Patrizia e tutti i soci ed amici per l'interesse mostrato per i nostri itinerari.

Gabriella Moesch Lezza

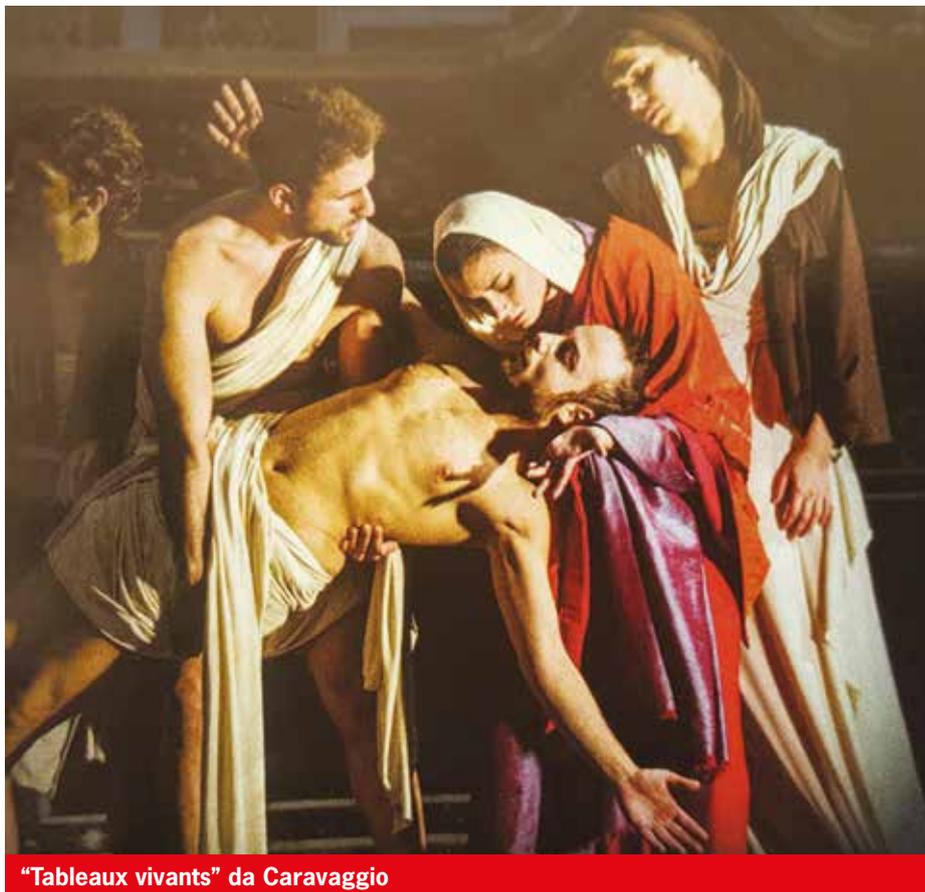


Il gruppo in visita alla Cappella del Tesoro di San Gennaro.

Circolo Svizzero di Napoli

All'eccezionale spettacolo "Tableaux vivants" nel complesso delle chiese di Donna Regina

A breve distanza di tempo, i soci del Circolo Svizzero di Napoli, domenica 5 febbraio 2017, con entusiasmo si sono rivisti per assistere ad una bellissima rappresentazione intitolata "Tableaux vivants" da Caravaggio, ospitata all'interno del Complesso Monumentale delle Chiese di Donna Regina Vecchia e Nuova, sedi sia del Museo Madre di Arte Contemporanea sia del Museo Diocesano. Questo spettacolo è veramente eccezionale ed emozionante: otto attori bravissimi, accompagnati da musiche di Vivaldi, Mozart, Bach e Sibelius, ricompongono fedelmente 23 tele del pittore Michelangelo Merisi, detto il Caravaggio, illuminati dal raggio di luce laterale tipico della pittura caravaggesca, utilizzando stoffe, teli, veli ed oggetti comuni per ricreare le vesti ed i panneggi dei personaggi rappresentati, con una sintonia, una perfezione ed una armonia incredibile. Davanti ai nostri occhi si sono ricomposti, senza interruzioni, splendidi capolavori del noto pittore come la Deposizione, l'Estasi della Maddalena, la Crocifissione di Pietro, la Morte della Vergine, l'Annunciazione, il Narciso, il Martirio di Sant'Orsola, il Bacco, il Canestro con frutta e tanti altri ancora. Finito questo emozionantissimo spettacolo, nel Museo Diocesano abbiamo visitato la Mostra dedicata ad un altro eccezionale Maestro Leonardo da Vinci con l'esposizione, per la prima volta in Italia, della famosa tavola del "Salvator Mundi" che sarà esposta fino al 31 marzo. Altre importanti opere di bottega leonardesca tengono compagnia a questo capolavoro, cioè un "Cristo Benedicente" appartenente alla Chiesa napoletana di San Domenico Maggiore, il "Cristo Fanciullo" del discepolo Salai ed altre pitture sempre eseguite da allievi del Sommo Maestro. Qualche cenno al Complesso Monumentale nel quale si trova questo Museo Diocesano: Maria d'Ungheria, moglie di Carlo II d'Angiò, fece costruire, dopo il terremoto del 1293, la chiesa monastica di Donna Regina Vecchia a tre navate in stile gotico, della quale rimane il bel sepolcro della regina, opera di Tino da Camaino, e la Cappella Loffredo con affreschi trecenteschi. Nel 1617, per volontà delle monache dell'omonimo convento fu costruita una chiesa barocca più moderna che inglobò la vecchia e fu denominata Donna Regina Nuova. Attualmente l'edificio più antico ospita il Museo Madre e quello più recente il Museo Diocesano, che espone antiche opere di artisti soprattutto napoletani: affreschi di



"Tableaux vivants" da Caravaggio

Francesco Solimena, tele di Luca Giordano, di Mattia Preti, del pittore francese Charles Mellin, di Massimo Stanzione, di Andrea Vaccaro e sculture in legno, oggetti di alta oreficeria e di grande valore. L'impressione positiva riportata da tutti noi, dopo questi ultimi incontri, è quella che veramente a Napoli c'è un grande ritorno di visitatori e di amanti

dell'arte, entusiasti dei grandi capolavori che questa città conserva. La nostra interessante visita non poteva che terminare in una pizzeria molto caratteristica, situata in uno dei tanti vicoli pittoreschi del decumano superiore, zona che comprende tantissime antiche chiese ed importanti edifici storici.

Gabriella Moesch Lezza

MIET-PW, MIET-Camper, MIET-4x4

Ilgauto ag, 8500 Frauenfeld

200 Autos, 40 Modelle, ab Fr. 500.-/MT inkl. 2000Km



Tel. 0041 52 7203060 / www.ilgauto.ch

Il Presidente Corradini ringrazia affettando prosciutto

Il Presidente del Circolo Svizzero di Roma porta la raclette ai soci di Napoli

Frizzante cena Raclette al Circolo Svizzero di Napoli i cui soci hanno molto apprezzato la proposta fatta dal Presidente del Circolo Svizzero di Roma, signor Fabio Trebbi, di organizzare nella nostra città una cena a base di formaggio, quindi numerosi si sono prenotati per la sera del 18 febbraio 2017 a Villa Casalta. L'organizzazione di Fabio è stata perfetta! È arrivato con la moglie e gli amici, dotato di tutto l'occorrente: due grandi apparecchi per Raclette, forme di formaggio veramente squisito, vino, patate, verdure già pronte, posate, ed altro. Il nostro Presidente Giacomo Corradini, invece, sull'apposito tagliere ha sistemato un bel prosciutto da lui affettato a mano per tutta la serata, in perfetto sincronismo con il suo "collega" romano che, al suo fianco fondeva e grattava il gustosissimo formaggio. Appena iniziata la cena, tutti si sono più volte disposti in una lunga fila ordinata per ricevere nel piatto la loro porzione di Raclette ed il prosciutto, aggiungendo anche fettine di salsiccia secca, taralli napoletani, sottaceti e verdure ed annaffiando il tutto con l'ottimo vino Claudium della tenuta Poggio de Cavalieri. Anche le socie hanno contribuito alla riuscita della serata offrendoci ottimi dolci, molto apprezzati da tutti.



I due Presidenti al lavoro, ognuno con le sue specialità.

Sempre piacevolissima è stata la presenza del Console onorario di Svizzera avv. Adriano Aveta e della signora Patrizia. Ci auguriamo che questa serata conviviale ed allegra sia stata gradevole anche per gli amici romani che

ringraziamo per la loro venuta, complimentandoci con il Presidente Trebbi per la sua non comune e perfetta organizzazione e per la sua disponibilità.

Gabriella Moesch Lezza

Reformierte Gottesdienste Culti Riformati a Milano

Chiesa Cristiana Protestante in Milano

Via Marco De Marchi, 9 – 20121 Milano – MM3 – Tram 1 – Bus 94

le prossime date

- venerdì, **14** aprile, culto del Venerdì Santo, con sermone in tedesco
- domenica, **16** aprile, Domenica di Pasqua con Santa Cena, sermone in italiano
- domenica, **7** maggio, sermone in tedesco
- sabato, **20** maggio, Confermazione prima parte, ore 19.00, sermone in italiano
- domenica, **21** maggio, Confermazione seconda parte, ore 10.00, sermone in tedesco
- domenica, **18** giugno, Sonntag, sermone in tedesco

ogni volta alle ore 10.00, tranne i culti con indicazioni particolari

Pastore riformato

Robert Maier

Piazzale Susa, 14 – 20133 Milano – Tel. 02 73 37 51 – Cell. 339 146 62 68

E-mail: maier@chiesaluterana.it

Culti Riformati mensili a Malnate (VA)

alla casa di riposo svizzera
Fondazione "La Residenza"
Via Lazzari, 25 – 21046 Malnate
tel. 0332 42 61 01

Particolarmente e cordialmente sono invitati tutti i riformati della zona a partecipare.

Le prossime date sono le seguenti:

- domenica, **16** aprile 2017
domenica di Pasqua
- domenica, **16** aprile 2017
Ostersontag
- domenica, **7** maggio 2017
- domenica, **18** giugno 2017

ogni volta alle ore 17.00 (pomeriggio)

L'attività iriprende dopo le ferie natalizie con un invito ai giovani

Giovani e gioventù, tradizione e novità¹ alla Società Svizzera di Milano

*Quant'è bella giovinezza che si fugge tuttavia,
del doman non c'è certezza
chi vuol esser lieto sia...*

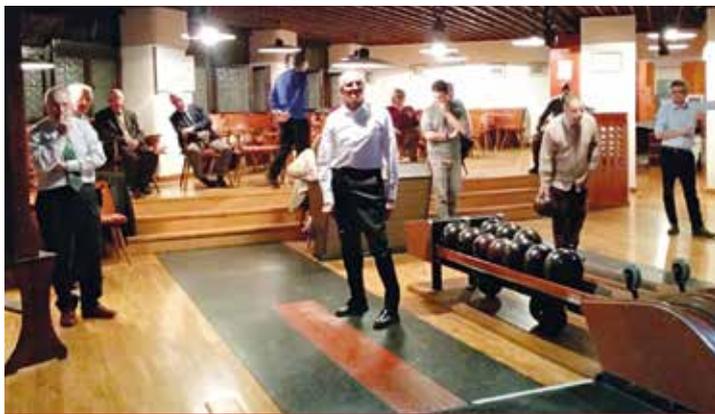
Lorenzo de' Medici

Cari lettori, dopo la Festa degli auguri a dicembre, dopo le libagioni ed il panettone di fine anno, spenta l'eco fuggevole dei botti e dei tappi dello champagne, alla Società Svizzera di Milano è ripresa la mai sopita attività. A maggior segno di tale ripresa, abbiamo rimesso in funzione il vecchio orologio con gli stemmi dei Cantoni che fa bella mostra di sé nella nostra sala birilli.

In un prossimo articolo vi racconterò la storia di questo splendido orologio "Descombes".



Abbiamo lucidato gli argenti, tirato a cera le piste in vista della Coppa Goetz e dato inizio alle selezioni.



In piena attività la sezione birilli.

Abbiamo ripreso le celebrazioni dei nostri riti quali le cenette nella Stube con la "serata raclette" che – *more solito* – ha avuto uno straordinario successo di pubblico e consensi. Carne secca dei Grigioni, Landjäger, Tête de Moine e cornichons per l'apertura di serata e poi una fragrante Raclette del Vallese che tutta la sala n'appariva inebriata. Bianchi e freschi vini, gelato alle noci, Kirschen del Canton Zug e Nocino del Ticino. Bella serata e ottimi conversari sino a dopo mezzanotte!

Poi il Corso di tedesco ormai alla IX edizione e le serate organizzate nella Stube dalla nostra Daniela Mannina (Sezione Giovani) con una spettacolare cena a base di Graubünden Pizokel. E poi, più di recente, un'indimenticabile "raclette giovani" per Chalandamarz².

Ed ancora una serata di "presentazione" della Società Svizzera che la Sezione birilli e quella dei tiratori, in uno con il Consolato Generale, hanno organizzato per lo scorso 16 febbraio. Gran successo della tradizione nella novità che noi "della vecchia guardia", abbiamo voluto offrire per tramandare radici e tradizioni, ai nostri figli.

Così lo scorso 16 febbraio, complice una bella serata e molti intervenuti fra i quali: Elena, Giorgia, Giulio, Francesca, Emanuele, Alessandro, Mattia e Lisa assieme a Jocelyne, Luca, Maurizio, Alberto, Rolf, Oliviero

ed il sottoscritto, ci siamo trovati nella nostra accogliente e "fascinosa" sala birilli.

Rotto il ghiaccio con qualche bel calice di Prosecco, affettato un gustoso salamino e diviso in parti un saporito formaggio, abbiamo dato l'avvio alla serata.

In un primo tempo un poco "spaesati" fra tanti che

potevano essere i loro genitori, i giovani intervenuti hanno fatto gruppo fra loro, poi a poco – complice il Prosecco – hanno trovato in quei... genitori un manipolo di disponibili "ciceroni" della serata, dei luoghi, degli eventi e delle gare che in quelle sale si tengono.

Hanno cominciato a giocare ai birilli, a chiedere informazioni non solo sul gioco, ma su chi fossimo, sul perché ci chiamiamo "il gruppo del lunedì", sulle nostre iniziative.

E così, di notizia in notizia, di chiacchiera in chiacchiera, Lisa ci ha detto che l'iniziativa era interessante, ma che dovremmo fare ed organizzare qualcosa che faccia più presa sulla gioventù, che la richiami, che l'attragga... che ne parli la lingua e ne usi i mezzi espressivi e di comunicazione.

Perché – è sempre Lisa che parla – "se è vero che la serata non è stata così giovanile come mi aspettavo, le radici devono essere mantenute!"

Nel corso della serata poi, Lisa ha ribadito di essere felice che la Società Svizzera renda possibile la conoscenza delle nostre radici e che tali "radici" non son... da tutti.

Per noi "vecchi arbusti del bosco Svizzero", è stata una gioia udir tali parole.

Aggiunge ancora Lisa: "mi è particolarmente piaciuto come siamo stati accolti, perché le persone che hanno organizzato l'evento hanno fatto il possibile per farci sentire come fossimo a casa. Ce l'hanno detto anche loro stessi (gli organizzatori) che la Società Svizzera – in qualsiasi momento – è disponibile anche per noi ragazzi. È per questo che li ringrazio di cuore per avermi invitata all'evento e per avermi – durante quella serata – fatto sentire un po' più svizzera!"

Lisa ci dice e ci scrive poi nei giorni a venire che, dopo aver parlato con suoi amici e coetanei, sarebbe bello poter organizzare incontri di musica ed eventi artistici per giovani.

Carolina, un'altra giovane e brillante connazionale, ci dice che – anche ai fini di una qualsiasi futura professione – sarebbe bello che la Società Svizzera o anche la Scuola Svizzera di Milano organizzasse incontri o "corsi" per imparare a parlare in pubblico.

Insomma, molte le idee, moltissimi gli stimoli. A noi metterli in pratica con prontezza di tempi e rapidità di esecuzione.

A noi "vecchietti" dunque l'arduo compito di trovare il giusto modo ed i migliori strumenti per cominciare a predisporre e preparare le nuove generazioni al difficile, ma non per

questo non stimolante compito di far vivere e prosperare questa nostra Società Svizzera di Milano

Ancora qualche piccola "birretta" prima di cena e poi un bel piatto di ben conditi bucatini, del formaggio e dessert con gelato al fior di panna e leggerissime sfoglie.

Nel proseguio dell'attività poi, a febbraio, una ricchissima Fondue con grande affluenza di pubblico e consensi di commensali.

Al via i quarti di finale della Coppa Goetz con le coppie:

1. Cabella/Hachen contro **2. Cometta/Fossati**, **3. De Gennaro Colonna V./NGC** contro **4. Klinguely/Merli**, **5. Greco/Giuffrida** contro **6. Mazzoni/Weber** ed infine **7. Giardina/De Gennaro Colonna F.** contro **8. Mari/Bechstein**.

Poi la finalissima con cena e premiazione il prossimo 10 aprile.

Infine, lo scorso 15 marzo, la terza delle "cennette istituzionali nella Stube", quella tanto attesa di selvaggina.

Un vero trionfo di consensi, di gusto, di ottimi cibi, di splendidi piatti e di conviviale allegria. Stube gremita e posti tutti assegnati.

Apparecchiatura degna delle migliori serate e cucina in attività sin dalle 15,30.

Dunque il solito manipolo di volenterosi: Alberto, Maurizio, Matteo, Rolf, Fabio ed il sottoscritto, per tacer della bellissima Sara che con il suo rosso vestito, ha ben augurato e garantito il successo della serata.

Sin dalle prime ore del pomeriggio hanno avuto inizio i preparativi per il tanto atteso rito della "selvaggina".

Ma prima e già da mesi avevamo ordinato le carni, scelti i tagli migliori, organizzato il menù più accattivante, decise le "garnitures" più opportune ed il dessert più adatto.

Ed allora ecco il menù: all'ingresso nella Stube gli amici hanno trovato ad attenderli una freschissima e fruttata *sangrilla* con qualche "pinchos"³; poi – a tavola – un'insalatina di *crudité* con salsa parigina accompagnata da un Prosecco leggero e freschissimo.

Il pane migliore d'un forno artigiano spandeva nell'aria l'aroma di fette appena tagliate.

Ed ecco il primo piatto di carne: filetto di cinghiale arrosto con salsa, accompagnato da pere, mirtili rossi, castagne, patate e panna acida, in una composizione di grande impatto per gli occhi e di miglior gusto per il palato.

A seguire un arrosto di cervo in salsa moutarde à l'ancienne con patate al vapore grigliate nel forno.

Dessert con crostate della tradizione e panna montata.

Che dir del filetto che, appena passato in padella a chiuder lo scrigno di squisiti sapori, ha trattenuto in sé il piacere del gusto già pronto al coltello a divider le carni?

E quando nei piatti, ai rotondi filetti con bianche le pere, coi rossi mirtili ed ambrate castagne, uniti si sono gli umori segreti



Il solito manipolo di volenterosi al lavoro.

dei primi col dolce e speziato profumo degli altri, il silenzio di sala c'ha dato la prova d'un successo raggiunto.

Del segno centrato, del gusto superbo, per gioia al palato da mandare a memoria, la prova più chiara son voci e silenzio, brusio sommerso per tornare di nuovo a voci ed evviva. D'assaggio in assaggio, di sapore in sapore, di boccone in boccone è stato un tripudio 'si forte che il silenzio s'è fatto parola e questa – a sua volta – richiesta, domanda pressante per cervo o cinghiale, se ancora ce n'è! Sgombrate le mense, mutati il vino ed i piatti, è stato servito il cervo in salsa à l'ancienne. Scottato il cervo al fuoco di fiamma più viva, lasciato a riposo le ore, di nuovo nel forno coperto con salsa, unito a patate al vapore, grigliate nel forno, disposto nei piatti con arte e con gusto, è stato servito spandendo

nell'aria l'inebriante profumo d'aromi di casa. Ed ecco rinato piacere per gli occhi, ai palati più fini, agli amici esigenti a quelli venuti per gusti più forti.

Successo di nuovo per carni e contorni, per arte e per gusto di piatti ben fatti.

Così dalla sala son giunti gli evviva, i richiami di festa e bravi per tutti.

E noi in cucina già pronti al dessert nel taglio preciso di torte rotonde.

Fragranti e di forno, farcite di frutta, diverse crostate, di more, albicocche, di prugne e ciliegie.

Tagliate le fette, disposte nei piatti e garnite con panna al sapor di vaniglia, andava il dessert che presto chiedeva un liquore in assaggio.

E pria che fosse già fatta richiesta, già c'era



Nella "Stube" si celebra il rito della selvaggina, come da tradizione.

del Kirsch e Nocino in sala per tutti.

Il primo da Zug di famose ciliegie, il secondo più noto dal vicino Ticino.

Presenti gli amici da tempo già noti, Renata, Simona con Marco e gli Hachen in testa alle mense, i Palmieri e Parma ed amici, e Mario anche lui con buoni ed amici, Frau Necchi e Fanori scrittore e lei Loredana la moglie, Fernanda e Simona e poi altri ancora.

E poi presenti – fra i nuovi - colleghi ed amici, con Lino e sua Norma, dal pronto sorriso: serena serata per tutti e per voi!

E senza parere le ore di notte: un breve rinfresco c'è giunto agli orecchi e c'erano ancor parole da dire.

Allora saluti, al piacer dell'incontro e d'altre serate, gli inviti a venire.

Così che le voci, in abbracci e saluti, scendendo le scale si fanno più rade e come nel sogno, per poco... nell'aria.

Niccolò G. Ciseri
ngc.avvocato@nephila.it

Note:

1. Articolo scritto con il contributo di Lisa Secchi: liz.jane@gmx.com

2. Il Chalandamarz (dal romancio: "Calende di marzo") è una festa tradizionale delle zone di lingua romancia del Cantone Grigioni, in Svizzera, che si tiene il 1° marzo di ogni anno. La ricorrenza trae origine dai festeggiamenti che venivano effettuati nell'allora Rezia ai tempi dell'occupazione romana, avvenuta nel 15 a.C. Secondo il calendario romano le calende di marzo (che corrispondono al 1° marzo del calendario gregoriano) segnavano l'inizio dell'anno ed era usanza fare baccano per le vie dei vari villaggi per scacciare gli spiriti maligni dell'anno vecchio. Anche dopo la caduta dell'Impero romano d'Occidente la tradizione si è perpetuata, tanto che con il passare del tempo questa ricorrenza ha rivestito carattere di ufficialità. Infatti ancora oggi i sindaci, i cancellieri ed i tesoriere delle località romance del Cantone dei Grigioni, che vengono eletti nel mese di febbraio, entrano in carica proprio il 1° marzo.

3. Pincho, o pintxo, è un termine usato nel centro-nord della Spagna, per la precisione nei Paesi Baschi, in Navarra e in Castiglia e León, per identificare uno stuzzichino che accompagna l'aperitivo. I pinchos sono accomunabili alle tapas spagnole e del tutto simili ai cicheti veneziani. Il pincho è costituito da una fetta di pane con sopra uno o più ingredienti (i più diffusi sono prosciutto, formaggio, pesce, olive, tortilla de patatas, peperoni, ecc.). Il nome deriva dal fatto che per tradizione il pincho era tenuto insieme da uno stuzzicadenti, anche se oggi questa caratteristica non è sempre rispettata. I pinchos sono un piatto tipico della gastronomia basca e si gustano come aperitivo accompagnati con un bicchiere di vino rosso (chiamato txikito in lingua basca), o di birra (zurito in lingua basca). I pinchos, all'ora dell'aperitivo, sono esposti lungo tutto il banco del bar, in modo che ogni cliente possa prendere ciò che vuole, in modo analogo a come avviene nei bacari di Venezia e alle altre tapa spagnole. Curioso è il fatto che in molti locali si paga il conto in base al numero di stuzzicadenti rimasti sul piatto con il quale i pinchos vengono portati al proprio tavolo.

Collegamento Svizzero in Italia

Invito all'Assemblea Generale Ordinaria

L'Assemblea Generale Ordinaria del Collegamento Svizzero in Italia è convocata per **sabato 13 maggio 2017 alle ore 10.30, presso la Camera di Commercio Parma, Via Verdi 2, 43121 Parma**, con il seguente

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea ordinaria del 14 maggio 2016 a Trieste
3. Relazione del Presidente del Collegamento Svizzero in Italia
4. Bilancio al 31 dicembre 2016 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2017
6. Elezione del Comitato e del Presidente, dei Revisori dei conti e dei loro sostituti per il quadriennio 2017- 2021
7. Elezione dei rappresentanti al Consiglio degli Svizzeri all'Estero
8. Varie

Seguirà L'Assemblea Generale dell'Associazione Gazzetta Svizzera.

Vi ricordo gli articoli dello statuto che regolano la partecipazione all'assemblea:

"Ciascun associata, indipendentemente dal numero dei soci, dispone di un solo voto; tale voto deve essere espresso a mezzo di un delegato appositamente designato, purché questi sia di nazionalità svizzera e socio di un sodalizio facente parte del Collegamento. Ogni delegato può rappresentare al massimo tre associate. I presidenti sono automaticamente considerati delegati designati; se un'associazione delega invece un'altra persona, questa richiede di delega scritta del presidente o di chi ne fa le veci".

L'Ambasciatore, i consoli generali, consoli di carriera ed onorari, i rappresentanti dell'EDA e dell'ASO sono cordialmente invitati a partecipare (senza diritto di voto).

Vi ringrazio in anticipo della Vostra presenza.

Presidente del Collegamento Svizzero in Italia: Irène Beutler-Fauguel

Associazione Gazzetta Svizzera

Convocazione all'Assemblea Generale

L'Assemblea Generale Ordinaria dell'Associazione Gazzetta Svizzera è convocata **per sabato, 13 maggio 2017 alle ore 11.30, presso la Camera di Commercio Parma, Via Verdi 2, 43121 Parma**.

Ordine del Giorno

1. Nomina del segretario e degli scrutatori
2. Approvazione del verbale dell'assemblea del 14 maggio 2016 a Trieste
3. Relazione del Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera
4. Bilancio al 31 dicembre 2016 e rapporto dei revisori dei conti
5. Preventivo 2017
6. Elezione del Comitato e del Presidente, dei Revisori dei conti e dei loro sostituti per il quadriennio 2017- 2021
7. Varie

Possono partecipare all'Assemblea:

- Con diritto di voto i soci ordinari (istituzioni svizzere in Italia rappresentate dal Presidente o da persona da esso delegata per iscritto purché di nazionalità svizzera. Ciascuna istituzione ha un voto, nessuno può rappresentare più di tre istituzioni.
- Senza diritto di voto i soci simpatizzanti (lettori in regola con il contributo nel 2016), i membri del comitato e revisori dei conti, le rappresentanze diplomatiche e consolari svizzere in Italia, i membri dell'OSE e del SSE nonché i rappresentanti dell'EDA.

Nell'attesa di incontrarvi a Parma, il Presidente dell'Associazione Gazzetta Svizzera:

Arwed G. Buechi

Fisco e scambio automatico di informazioni

Voluntary bis, ultima spiaggia per i contribuenti “distratti”

“Le banche svizzere non sono più quelle di una volta perché il G20, l’OCSE e l’Ue non sono più quelli di una volta”, ha evidenziato lunedì l’ex procuratore ticinese Paolo Bernasconi al Centro Svizzero di Milano in merito alla cooperazione sempre più stringente a livello internazionale in materia fiscale.

All’incontro incentrato sulle specificità della nuova Voluntary disclosure varata dal governo italiano sono stati delineati i vantaggi dell’autodenuncia per i contribuenti “distratti”, che con l’imminente scambio automatico di informazioni hanno l’occasione di regolarizzare il loro patrimonio nei confronti dell’erario, prima di incorrere in spiacevoli conseguenze.

È “l’ultima possibilità da prendere al volo”, ha annunciato la responsabile dell’Ufficio accertamento della direzione regionale dell’Agenzia delle entrate di Milano **Angela Calcò**, che ha sottolineato come i comuni siano obbligati a comunicare i nomi dei nuovi iscritti all’AIRE (in quanto espatriati) dal 2010, su cui le autorità fiscali effettueranno accertamenti sistematici. Prima che arrivi la finanza insomma, è l’invito implicito lanciato dal Centro Svizzero di Via Palestro, è meglio approfittare entro la fine di luglio della Voluntary bis.

Che sia sempre più difficile la pratica di trasferirsi all’estero per convenienza fiscale



Il tavolo dei relatori. Parla il Console Generale a Milano Félix Baumann.

lo ha precisato anche **Paolo Bernasconi**, sostenendo che “le banche svizzere chiederanno agli intestatari italiani di conti correnti, oltre al certificato di domicilio, anche l’iscrizione all’AIRE”. I patrimoni non dichiarati “sono a rischio” poiché negli ultimi 4/5 anni la Confederazione – dalla quale è provenuto il 70% degli introiti della prima voluntary disclosure – si è uniformata agli standard internazionali di trasparenza bancaria messi a punto dall’OCSE.

Sulle novità della Voluntary bis si è soffer-

mato invece il consulente finanziario **Luigi Belluzzo**, in particolare riguardo all’autodenuncia di contanti e di valori al portatore (non solo quindi conti bancari come nella precedente manovra), all’autoliquidazione (versamento spontaneo) delle imposte arretrate e al nuovo reato di fraudolenta emersione di attività finanziarie.

Da parte sua l’avvocato penalista di Milano **Markus W. Wiget** ha caldeggiato un’applicazione equilibrata da parte delle autorità delle nuove norme per scongiurare quello che ha definito “un bagno di sangue”. Le molteplici interpretazioni derivanti da una certa vaghezza della legge potrebbero infatti comportare spiacevoli conseguenze di tipo penale da parte di coloro che non aderiranno alla Voluntary.

Ne è un esempio il nuovo reato di autoriciclaggio (articolo 648 ter) laddove considera come cause di non punibilità “le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione o al godimento personale”. Quali siano i termini e i limiti concreti per avvalersi – da parte del contribuente che attraverso la Voluntary disclosure faccia emergere capitali non dichiarati al fisco – sono tutti da verificare, ha osservato sempre Markus W. Wiget.

Leonardo Spagnoli

Sullo scambio automatico di informazioni

Il nuovo accordo fiscale fra la Svizzera e l’Italia

Svizzera e Italia hanno firmato il nuovo accordo per lo scambio di informazioni in campo fiscale. L’intesa, che ha valore a partire dal 2 marzo, regola anche le cosiddette “richieste di gruppo” ammissibili e rappresenta un ulteriore importante elemento di collaborazione. Il Ministero italiano dell’Economia in una nota che mette in risalto come “la recente riapertura dei termini della Voluntary Disclosure rappresenta un’importante opportunità per i contribuenti italiani che intendono regolarizzare la propria posizione”.

L’Accordo riguarda anche i cosiddetti “contribuenti recalcitranti” che non hanno fornito il nome del proprio istituto in Svizzera e prevede anche uno scambio automatico continuativo di informazioni a partire dal prossimo settembre. L’intesa, firmata tra l’Amministrazione Federale delle Contribuzioni e il Dipartimento delle Finanze del Ministero dell’Economia e delle Finanze applica quanto previsto dalla convenzione Italia-Svizzera contro le doppie imposizioni e allinea lo scambio di informazioni al più recente standard Ocse.

Per seguire la relazione e le interviste di Swissinfo all’Avv. Bernasconi e all’Avv. Wiget: http://www.swissinfo.ch/ita/fisco-e-scambio-automatico_voluntary-bis-ultima-spiaggia-per-i-contribuenti-distratti/42970140

Video-conferenza al Circolo Svizzero di Genova

“Chi cerca trova” per scoprire i legami tra Svizzera e Italia: M. L. Ormond di Vevey

Sabato 25 febbraio 2017, per il terzo anno consecutivo, abbiamo ospitato nei nostri locali del Circolo la video-conferenza del progetto “**Chi cerca trova**” per scoprire i legami tra la Svizzera e l'Italia a cura dei nostri soci ed amici Andrea e Marcella Patrone-Rossi. Un pubblico delle grandi occasioni ha riempito il salone, che oltre a soci ed amici ha potuto contare sulla gradita presenza di rappresentanti dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, dell'Associazione Culturale di Storia Genovese A Campagna, dell'Associazione Amici dei Parchi di Nervi, esponenti del gruppo di conversazione del Sistema Bibliotecario Genovese, il fumettista Enzo Marciante, la professoressa e scrittrice storica Augusta Dokukina e tanti altri ancora.

“**Gli intrecci dell'industrializzazione: da Vevey a Sanremo alla fine del XIX secolo**” ovvero come la storia dell'industria svizzera s'intreccia con la storia della Liguria che presenta la figura dell'imprenditore svizzero Michel-Louis Ormond (1828-1901), proprietario di una manifattura di sigari a Vevey, uomo politico e amante delle arti, e la moglie Marie Marguerite Renet (1847-1925), poetessa francese, per arrivare a Sanremo dove acquistarono nel 1875 Villa Rambaldi, circondata da un bel terreno fittamente coltivato ad olivi. Il 25 febbraio 1887 Sanremo fu colpita da un forte terremoto che distrusse la frazione di Bussana. Anche Villa Rambaldi fu danneggiata dal sisma e la famiglia Ormond decise di costruire una nuova dimora su progetto del noto architetto ginevrino E. Reverdin. Egli ideò una villa che, posta al limite alto della collina, facesse cornice e corona allo splendido giardino all'inglese che sostituiva l'uliveto e degrada dolcemente verso il mare. Oggi la splendida Villa è conosciuta come Villa Ormond ed è di proprietà del Comune di Sanremo dove



Il pubblico numeroso e attento segue la video-conferenza.

vengono organizzati eventi importanti ed esclusivi. Nel 2010 ha ospitato il 72° Congresso del Collegamento Svizzero in Italia!

“... Michel-Louis Ormond era nato nel 1828 a La Tour-de-Peilz sul Lago Lemano, tra Vevey e Montreux. Figlio di un modesto viticoltore, iniziò a lavorare come banchiere e colse l'opportunità dei tempi diventando imprenditore. Da imprenditore fu un uomo attivo in molte direzioni: deputato al Gran Consiglio Vodese, tra i fondatori della Società del Gas a Vevey, amministratore della compagnia ferroviaria della Svizzera occidentale dal 1865 al 1875...”

... La coltivazione del tabacco ha in Svizzera una delle tradizioni più antiche d'Europa. I primi campi di tabacco apparvero nella regione di Basilea verso il 1680. l'80% della produzione si concentra oggi nella pianura della Broye, il fiume che attraversa IL Cantone di Friburgo e il Cantone di Vaud. A Vevey così crebbe l'industria del ta-

bacco. Nel 1848 il francese Bernard Lecaze aprì a Vevey una manifattura per la lavorazione del tabacco e creò un particolare tipo di sigari, detti *Veveysans*. Deceduto il proprietario, nel 1852 la fabbrica passò alla società costituita da R. Genton, L. Ormond e F. Perret. Nel 1858 Ormond rimase l'unico proprietario della ditta. Negli anni sessanta dell'800, grazie all'inaugurazione della stazione ferroviaria, anche la città di Vevey era stata rivoluzionata e modernizzata e come da catalogo edito dalla Cambridge University Press, nel 1862 la Ditta Ormond & Co. di Vevey rappresentò i sigari svizzeri alla International Exhibition di Londra. Con Ormond i sigari *Veveysans* furono conosciuti in tutto il mondo...”

A termine della conferenza è stato offerto un ricco rinfresco, grazie al contributo del **Consolato generale di Svizzera a Milano**, molto apprezzato dai presenti ed un'ulteriore occasione per scambiare opinioni e commenti con Andrea e Marcella che ringraziamo di cuore per la loro consueta disponibilità e sincero attaccamento al nostro Circolo, regalandoci ancora una volta una bellissima storia che conferma quanto sia vicina la Svizzera con la nostra Liguria.

E.B.



Villa Ormond, oggi di proprietà del Comune di Sanremo.

Elenco dei sostenitori che hanno pagato € 50.- o più

Ein herzliches Dankeschön!

Ogni anno possiamo contare su un folto gruppo di sostenitori, questo mi rende orgoglioso e particolarmente felice. Soprattutto quando constatiamo il numero dei sostenitori del secondo semestre dell'anno scorso: non sono mai state così tante le persone che ci aiutano veramente! Un grande e sentito GRAZIE, in nome di tutto il team della Gazzetta, a tutti i sostenitori. In particolare a quelli che hanno contribuito con una notevole somma. Questo ci incita a continuare con il nostro lavoro per la Gazzetta, trovando anche in futuro nuove vie per rendere la stessa il vostro giornale mensile preferito!

Arwed G. Buechi

Presidente, Associazione Gazzetta Svizzera

VILLA ALESSANDRO	MILANO	240	SCHENKER ELISABETH	BOLOGNETTA	100	BETTILO SIMONE	VENEZIA	60
KRIEG JOSEPH	LATISANA	200	SCHIAVO MARGRITH		100	BOTTARO DESIDERIO	EGNA	60
KUNZ REINHARD	PORLEZZA	200	SOLMS BARUTH LIVIA		100	CAMPAGNA FRANCESCO	MONCALIERI	60
SOCI.ELVETICA BENEF.TRIE		200	STUBER PIERA		100	CANTALUPPI MARIO	VERBANIA	60
HUBER LUCIA/ALESSANDRO		183	TENORE ROSMARIE	OTRANTO	100	D'AVERSA LUIGI	TRICASE	60
BINAGHI ANGELO	CERNOBBIO	150	TONELLI TULLIA	MALCESINE	100	DI FATTA SUSANNA	ZAGAROLO	60
BRUSCO C/O SALPI GIUSEPPE	BORGIO A BUGGIANO	150	TONIETTI LUCIANO	MOGLIANO VENETO	100	GIRODAT GRAZIELLA	MILANO	60
PRAXEDES DE OLIVEIRA STEFANO	CANNERO RIVIERA	150	TREICHLER S./BONVINI S.		100	KOLLER SARA	RIETI	60
BRANCALEONI ROMOLO	GENOVA PEGLI	144	VALTELLINA ARMANDO	PONTERANICA	100	MARIOTTI CHRISTINA	MALMANTILE	60
MARTIN KARL		124	VERONESE ELISABETH	PORTEGRANDI	100	MORANDUZZO CIVITILLO MARILENA	CASNATE CON BERNATE	60
OECHSLIN-DE MARCHI KARL		101	VESPA RICCARDO	DOMODOSSOLA	100	PIGNATA GIGLIELMINA	SALTRIO	60
AGOSTINI-AEBI MAJA		100	VON ARX ENRICO	NAPOLI	100	TRESCH JOSEF	IMPERIA	60
ALLOCCO MASSIMO		100	VONRUF ROLF	MOZZO	100	VAN OLST DOROTHEA	VILLA D'ADDA	60
ASTUTO LILIANE	LICODIA EUBEA	100	WEBER ALFONSO		100	BECHSTEIN ERNESTO	MILANO	55
BRINKHOFF SABINA		100	WUSSLER ANDREA		100	GABARDI LUIGI	MILANO	55
BURGISSER COSTANZA		100	ZAVARIT WILLI	GORLE	100	LIECHTI IRENE	TAVARNELLE VAL DI PE	55
CAMATA LEOPOLD	GRAVEDONA	100	ZUCCHINI ELISABETH	VERRUCCHIO	100	MASONI BERTHA	S. DONATO MILANESE	55
CANDIOTI LILIANE	FIRENZE	100	CATTANEO CRISTINA	MEDA	99	MELEDINA MARGRIT	LUINO	55
CORTI ANTONIO	MILANO	100	GADDA C.		92	ROTHEN RENE'	GROSSETO	55
DE MARCHI ANGIOLO	CASSINA RIZZARDI	100	RIVA AVV. PIERFRANCO		92	UNGRICHT CHARLES	ROMA	54
DECIO JACQUELINE	BERGAMO	100	HOFMANN MARTA	SUBBIANO	89	WETTER MARGRIT		50
EREDE MARIA FRANCA	GENOVA	100	BACHMANN PAUL	LAMON	80	ACCARDI LUCIANA	MILANO	50
GASPARRI LINA	SPOLETO	100	DELLA SPINA CLAUDIA	CERNOBBIO	80	ACHERMANN ELSEBETH	SPOLETO	50
GILARDONI CLAUDIA	BELLAGIO	100	GSELL ANGELA	ROMA	80	ACTIS PERINETTI EMMA	TORINO	50
GMUER GIUSEPPE	BERGAMO	100	MONTEVENTI MARCO	VIGNOLA	80	AGLIETTA L./JOB M.		50
GRAZIANI MARIA CHRISTINA	SPELLO	100	ROSSI ELSA	VILLANOVA D'ALBENGA	80	AGOLINI ANTONIETTA	ROMA	50
HUBER MAX	BORGOMANERO	100	SAIA ANNA	SULMONA	80	AGUGGIA MARCO	PASTURANA	50
HUERSCH BRIGITTA	LOAZZOLO	100	VACCHIANI NADINE	BUJA	80	AMISTADI BARBARA	ARCO	50
HUERZELER ZANIN ELIANA	ARZIGNANO	100	BRUNO CLARA	CASALBUONO	75	ANDALORO LUCY	SANTA MARINELLA	50
IMBRIANI EMILIO	MAGENTA	100	DEL DEO ROSA	GERENZANO	75	ANDINA GIULIANA	SAN DONATO MILANESE	50
KENDA BALTHASAR	MILANO	100	DELLA CASA EMILIO	MILANO	75	ANDRESS URSULA	ZAGAROLO	50
KROCZYNSKI ANNA MARIA	TRARIVI	100	NGLIN MARTIN		75	ANGELETTI-BALESTRA GIULIANA	SAN DONA DI PIAVE	50
LANIER MARAZZANI			SCATASSA SALVATORE	REITANO	75	ANKER FAMIGLIA		50
VISCONTI CATHERINE	PIACENZA	100	SCHIANO THERESE	MENTANA	75	ANZIDEI SONIA	VARESE	50
MARCOLIN SILVIA	ALBIOLO	100	SNIDER GIUSEPPE		75	ARCELLA VINCENZO	ROMA	50
METALLI GILBERTO	CORIANO	100	GALLETTI GIOVANNI	MILANO	74	AVOGADRI VITTORIO	CERNUSCO SUL NAVIGLIO	50
MIGLIORE MATTEO	MILANO	100	GUTTINGER GRUGNOLA MARIA	ROMA	74	BACCA DENISE A.		50
MONNEY JIRI	ROMA	100	ACKERMANN GERHARD		70	BACCO ANEMARIE	ROMA	50
NATELLI ATTILIO	CHIETI	100	AMATI MONICA	RICCIONE	70	BAGNOLI ADA	TRESCORE CREMASCO	50
ORTELLI PIN BARBARA		100	AURICCHIO GAETANO	NAPOLI	70	BAI ZANINI FIORINA	MALNATE	50
OSELE ANNA MARIA	LAVARONE	100	CUSIMANO GERTRUD	AGRIGENTO	70	BALDINI ELSEBETH	MOSCIANO SANT'ANGELO	50
PALFI GYULA	CASSACCO	100	POZZANI ROSMARIE	TORRI DEL BENACO	70	BALMELLI SILVANA	CERVINARA	50
PAPETTI-INDERBITZIN ELIA	MILANO	100	RIVA HEIDI	COMO	70	BARISELLI LISBETH	ALBA ADRIATICA	50
PASSUELLO GINA	SACILE	100	STETTLER GIOVACCHINA	SARZANA	70	BARRAS ELISA	SAINT PIERRE	50
PASTORELLI ELIANA	MARCHIROLO	100	ALBIN MASSIMO		65	BARTOLINI GINO	CEPPALONI	50
PERUCCA GERTRUD	MILANO	100	GIANNINI PIETRO	BERGAMO	65	BATTAGLIA MARIO	BERGAMO	50
POSSA GUGLIELMO		100	HABERFELD GABRIELE		64	BEDESCHI DENIS	REGGIO NELL'EMILIA	50
RIMOLDI ANTOGNAZZA MARIA RITA	TRADATE	100	RICCI DAVID		62	BERGOMI ELISA	CASTIONE ANDEVENNO	50
RIZZI SILVIA PAOLA	SAN QUIRINO	100	BETI FRANCO	ROMA	60	BERLANDA ANSELMO	TRENTO	50
						BERNER ELISABETTA	BERGAMO	50
						BERTILLA-MUELLER MARIA	S.ZENONE DEGLI EZZELINI	50
						BESIMO GUIDO	CESSOLE	50
						BIANCHET SILVIO	TRICHIANA	50
						BIONDI GIOVANNI	CLUSONE	50
						BISCARO GIAN DOMENICO	VILLORBA	50
						BLANC MARIA	MILANO	50
						BLUETTE PARATTE NATHALIE	ROMA	50
						BOENZLI PIETRO	CARMAGNA PIEMONTE	50
						BONELLI EUGENIA	MILANO	50
						BONETTI MARCO	MILANO	50

BORDONI ARSENIO	VALSOLDA	50	DE MARTIN PINTER FEDELE	CASSACCO	50	GROSSMANN ANNA	PERGINE VALSUGANA	50
BORGH PAOLA	MILANO	50	DE MAS ADRIANA	VERESE	50	GUADRINI COLETTE	BARBARIGA	50
BORGNANA MIRNA	BUJA	50	DE PALMA EVA	MORDANO	50	GUASTI FEDERICO	MILANO	50
BORTOLOTTI KARIN	DRO	50	DEL GIORGIO PAOLO DEL GIORGIO	SAMOLACO	50	GUAZZONI MARINA	ARONA	50
BOSSARD DANIEL	BREZZO DI BEDERO	50	DEL GRANDE IRENE	PESARO	50	GUERRI-PROBST VERENA	ROMA	50
BOTTARO DANIELE		50	D'ELIA CESARE	MOGLIANO VENETO	50	GUYOT ELISA	CARATE BRIANZA	50
BRACCINI GIAMPIETRO	ROMA	50	DETTORI CARMEN	GENOVA	50	HACHEN ENRICO	MILANO	50
BRAENDLE LUCIANO	VAILATE	50	DI BATTISTA-PAGANI GIUSEPPINA	MONTECCHIO	50	HANIMANN CATANZARO BRIGITTA	FIRENZE	50
BRAZZOLA FLORIANO	MILANO	50	DI BLASIO MADDALENA	MONZA	50	HARTUNG KATHARINA	TUORO SUL TRASIMENO	50
BRESCIANI KAUFMANN MARINA	BRUGHERIO	50	DI CRISTOFANO ARLETTE	RAPALLO	50	HEFTI ENRICO	COMO	50
BRUDER ARNOLD	SEDICO	50	DI FRISCHIA ANNA MARIA	ROMA	50	HEFTI GIAN ENRICO		50
BRUGO PAOLO	NOVARA	50	DI GIROLAMO NICOLA	GIOIA DEL COLLE	50	HENLÉ MICHEL	MIRANDOLA	50
BRUNELLA ADRIANA	LECCO	50	DI PAOLA CIOTTARIELLO ANGELA	LAVIANO	50	HOCHSTRASSER MARIA	RIVA DEL GARDA	50
BRUNNER HERMANN	MALNATE	50	DI STASI L./GASSER H.		50	HOFER NOEMIE	ROMA	50
BUOGO ADRIANA	TORINO	50	DOMENI ARCIADIACO CONCETTO	REGGIO CALABRIA	50	HUBER ALBERTO	GOZZANO	50
BUTTI MARIA	RAPALLO	50	DOMENICONI ARNALDO	CELLE LIGURE	50	HUNZIKER JAMES	FAGAGNA	50
CAMORANI CARMEN	BULCIAGO	50	DONATONE GERTRUD	TERAMO	50	ISELI HILDA	MAGLIE	50
CANESSA CLAUDIA	GAIOLE IN CHIANTI	50	DONINI PIERA	MORBEGNO	50	IZZO GIUSEPPE	ARTEGNA	50
CANTORE PAOLO	MILANO	50	DONNABELLA MARIA	MILANO	50	JOB-LUTZ ELSA		50
CAPPETTA RITA	CANNOBIO	50	DONNET-MONAY ALEXANDRE	BRACCIANO	50	JOERG LAURENZ	ARCO	50
CAPRA AGOSTINO	LASCARI	50	DOUSSE PAOLA	LADISPOLI	50	JUCKER PIERRE	MILANO	50
CAPRIOLI ANGELINA	BASSANO DEL GRAPPA	50	EICHHOLZER DAVIDE	SALUZZO	50	KEISER ANDREAS	CAMPIGLIA MARITTIMA	50
CARIOLA RUTH	RANDAZZO	50	EIGENMANN GRAZIA	MILANO	50	KELLER ERWIN	MONTANO LUCINO	50
CARONES GIOVANNI	MILANO	50	ELIAS ISTVAN	ALBINO	50	KELLER PAUL	GENOVA	50
CARPIGNANO LUDOVICO	GINOSA	50	ENZ ALFRED	CASSINASCIO	50	KELLER SUSANNE	BUSTO ARSIZIO	50
CARTA PERRIG MARIE	MILANO	50	ESCHER RODOLFO	ROMA	50	KIND MARLS	PADOVA	50
CARVAGNA BONTOSI FEDERICO	BUSSOLENO	50	FAGANELLO MARTHA	PIAVON	50	KINDLER ELISABETH	CIAMPINO	50
CASADIO ANSELMO	FORLÌ	50	FANTONE KRISTINA	ALBA ADRIATICA	50	KINDLIMANN CASPAR	SAN GIMIGNANO	50
CASARTELLI ROSA	CAGNO	50	FEDATO VITTORIO	VENEZIA	50	KRAENZLIN EDWIN		50
CASSINA NATALIA	INDUNO OLONA	50	FERRARI STEFANIA	SALE DELLE LANGHE	50	KRAFT KARIN	FIRENZE	50
CASTELLANI-RENGGLI GILBERTE	BRUGHERIO	50	FERRARO ROSA	VERONA	50	KRAYSS SIGNORELLO GISELA	CASTIGLIONE DEL LAGO	50
CASTELLI LARA	CASTEL BOLOGNESE	50	FERRAZZINI PIERFRANCESCO		50	KUHN ANTONIO	NAPOLI	50
CAVADINI LUIGI	VEDANO AL LAMBRO	50	FIORINI RENZO	LIVORNO	50	KUHN VALERIA	NAPOLI	50
CAVADINI MARCO	VALMOREA	50	FIORUCCI GIUSEPPE	TUORO SUL TRASIMENO	50	LANGUI SONIA	OSCHIRI	50
CENTONZE MENGA	GARGNANO	50	FIORUZZI ALBERTO	MILANO	50	LANZ RUTH	ROMA	50
CERESA CATERINA	VEDANO AL LAMBRO	50	FISCHER DORIS	BAGNO A RIPOLI	50	LAUDATI RITA	POZZUOLO MARTESANA	50
CERUTTI ANDREA	NIZZA MONFERRATO	50	FISCHER GERTRUD	RIVA LIGURE	50	LAURENTI AMIRANTE CLAUDIA	OLBIA	50
CESCO ITALO	PORTOGRUARO	50	FLEMATTI RENZO	ARDENNO	50	LECHNER GIGLIOLA	ARQUATA SCRIVIA	50
CHALFAJEW MARIA	ROMA	50	FORNARI LUCA	ROMA	50	LENZ K./TACCHINI A.		50
CHATILLON DANIELE		50	FOSSATI CARLO SAVERIO	MILANO	50	LEONE DORA	MARCONIA	50
CHENDI MARGRITH	CERVIGNANO DEL FRIULI	50	FOSSATI PAOLO	MILANO	50	LEONE FRANCO	SPERLONGA	50
CHIERICATI CESARE BRUNO	VARESE	50	FRARE ANNA	SAN VENDEMIANO	50	LEUENBERGER OTTILIA	CUPRAMONTANA	50
CHINA SUSANNA	CAPRIOLO	50	FRICK ERNST	CASSOLA	50	LIBERATORI LUCILLA	ROMA	50
CHRISTEN KURT WALTER	CASTROREALE	50	FRIEDLI ROSA	BOSA	50	LIBISZEWSKI JEAN SERGE	AGAZZANO	50
CIARMA URSULA	ACQUASANTE TERME	50	FRITZ PIA	ISPRA	50	LISELOTTE BRAENDLY SUSI	MONTE SAN SAVINO	50
CLOT D./PLASMATI E.		50	FRIZZI GIAN PIERO	SOMMA LOMBARDO	50	LIUZZO LISELOTTE	ACI SAN FILIPPO	50
COCCO MARGRIT	TRIESTE	50	FURLAN YVONNE	REMANZACCO	50	LONGO SALVATORE	FIUMEFREDDO DI SICIL	50
COIRO GENOVEFA	ROMA	50	GAINI ENRICA	FRANCAVILLA AL MARE	50	LURASCHI MARIA	MILANO	50
COLLENBERG SERGIO	BALLABIO	50	GALAZZI GIAN CARLO	GIGNESE	50	MACAGNO SCOSSA GRAZIELLA	UDINE	50
COLOMBO ALBERTO	MILANO	50	GALLIZIOLI MARISA	AOSTA	50	MAGGIONI GIOVANNI	MILANO	50
COLOMBO EVA	INDUNO OLONA	50	GALVANI FULVIO	TRIESTE	50	MAGGIORELLI EREDI		50
COLTURI-ANDERESS F.		50	GANZ BERNARDO	MONTELPARO	50	MAHLER BRIGITTE	PESCIA	50
CONSOLI LAMBERTO	ROMA	50	GASPERETTI CIRILLO	SPORMAGGIORE	50	MALASPINA-NEUHAUS		50
CONTANGELO PIETRO	NOVA SIRI	50	GEES FRAGNITO ALICE	MOLINARA	50	MANGIANTE VERENA	CHIAVARI	50
CONTI PUORGER ALESSANDRO	ROMA	50	GELSI ERMELINDA	FELTRE	50	MANNI ETTORE	SALO'	50
COPES ERRICA	SORICO	50	GHEMI ALESSANDRA	FIRENZE	50	MANNISO HANNES	SANANGELO A CUPOLO	50
COSTANZA GERTRUD	TERONTOLA	50	GIACCHE' FRANCO	VARESE	50	MARANCA FIORINDO	MARTINSICURO	50
COTTING ALBERT	MARTINSICURO	50	GIACCHINO GIUSEPPE	MILANO	50	MARCHETTI EMILIA	ARTEGNA	50
COVA GIANRENZO	MILANO	50	GILARDONI RUTH	CHIAVENNA	50	MARCO ANDINA	BOLOGNA	50
DAEPPEN URSULA	ORTONOVO	50	GINI CAROLI GIULIANA	VILLA DI CHIAVENNA	50	MARGARIA LUCIANO	CUNEO	50
DAGNINO LAURA	MILANO	50	GIULIETTI CLAUDIO	FERMO	50	MARI PIETRO	MILANO	50
DE ANGELIS LORIS	SESTRI LEVANTE	50	GIUSTI PARASILITI SABINA	CATANIA	50	MARIANI LUZIA	CITTIGLIO	50
DE BERNARDI ARMANDO	FIESOLE	50	GNOS MARIE	SCHIO	50	MARRACINI O./HEULE G.		50
DE FICCHY JAQUELINE	MAZZANO ROMANO	50	GONFIANTINI GIANFRANCO	ROMA	50	MARZOLI GIOVANNI	VARESE	50
DE FILIPPIS IOLANDA	TORINO	50	GORI MARGRITH	PRATO	50	MASALA LETIZIA	ROMA	50
DE FRANCESCO NICOLA	BADOLATO	50	GRISOSTOMI EMIDIO	FERMO	50	MASCETTI ANGELA	GENOVA	50
DE LUCIA PAOLO	NAPOLI	50	GROSSLERCHER JOHANNES	VERONA	50	MATHEZ JACQUES	M. AL TAGLIAMENTO	50

MAZZOLENI ANDREINA	MILANO	50	QUAIATTO ALICE	RONCEGNO TERME	50	STADLER ROMAN	SAN'ANTIOCO	50
MENNA RODOLFO FERDINANDO		50	RACINE NICOLAS	SARZANA	50	STANCA COSIMO	PARABITA	50
MESCHI GIOVANNI	LUCCA	50	RADOGNA EMANUELE	ROMA	50	STEFANETTI FAUSTA	COLVERDE	50
METZGER WALTER	PONTE SAN PIETRO	50	RAIS ANDRE		50	STEUJLET CESCATO MADELEINE	ARISE	50
MIGHALI CIARDO MONICA	GAGLIANO DEL CAPO	50	RAMPONI TULLIA	SALO'	50	STRADA MAURIZIO	CERANO D'INTELLI	50
MIGLIORI DINO	MONTEVEGLIO	50	RAONE SILVIA	PRESICCE	50	SUTTER OLIVA	CERVIGNANO DEL FRIULI	50
MIGLIORINI BIANCA	LERICI	50	RAPONE CHRISTINE	RIMINI	50	SUTTER SISMONDI ELISA	MILANO	50
MINOLA BESSI ELVIRA	MASERA	50	REISER COSTANZO	AMENO	50	SYDILO VELENTINO		50
MINOLI LUCA	MILANO	50	RENZULLO FULVIO	GESUALDO	50	TAMMETTA YVETTE	LENOLA	50
MINZIONI BLUETTE	FANO	50	RESTIVO ELLY	FORMELLO	50	TAUTSCHING GERLINDE		50
MIZSER TERESA	PIACENZA	50	RETTORE CARLA	LIMENA	50	TAVERNA ROBERTO	GATTICO	50
MOELLER KURT		50	REZZONICO ENRICA	CAVALLASCA	50	TERRANOVA SILVIA	OLIVETO LUCANO	50
MONTALDO MARIA	TORINO	50	RHO A./CADARIO M.		50	THIEME EVA	ROMA	50
MONTANINI MASSIMO	FERENTINO	50	RICCI LAMBERTA	SAN DOMENICO DI F.	50	THOMA ROMAN	CHIOGGIA	50
MONTINI FRANCESCO	MOLTRASIO	50	RICCI MARCELLA	NOVARA	50	TISSOT LUC	BERGAMO	50
MONTINI LUCIANO	VIMODRONE	50	RIGO DAGMAR	CINTO CAOMAGGIORE	50	TOCCHIO PRISCA	BRESSO	50
MORRA MARIA PIA	MILANO	50	RUTANO MASI ORNELLA		50	TODESCHINI IRENE	LUINO	50
MOSSETTI-SPYCHER ELIANE	TORINO	50	ROATTI CARLO	BOLOGNA	50	TOLEDO DIEGO	COMO	50
NAPP PIERO	TRIESTE	50	ROFRANO MICHELE	BOLOGNA	50	TOMBOLATO PIA	MILANO	50
NEGRI ANTONELLO	LECCO	50	ROH CIAMMARICONI JOSELINE	SAN MAURO TORINESE	50	TOMMASINI ROSMARIE	PONTE DI PIAVE	50
NIGGELER AROSIO MICHELA	BERGAMO	50	ROSSETTI JANINE	CARENNO	50	TOSINI MARIA TERESA	CEDEGOLO	50
NIGRI NICOLETTA	NOVARA	50	ROSSETTO ARMANDO	COLLEPASSO	50	TURCHI MADELEINE	SAN POLO IN CHIANTI	50
NOTARI ENRICO	VENTIMIGLIA	50	ROSSETTO FABIO	SELVAZZANO DENTRO	50	URSELLI LISELOTTE	GROTTAGLIE	50
NOTARI GIOVANNI	VENTIMIGLIA	50	RUBINO ROSANNA	MILANO	50	VASSALLI MARIA	GENOVA	50
OBERER JULIETTE	VALSOLDA	50	RUETSCH BRIGITTA	LONDA	50	VASSALLO ERMENEGILDA	CELLE LIGURE	50
OCCHETTA ANNA MARIA	MORTARA	50	RUSSO ATTILIA	COMO	50	VATRI HERMINE	LATISANA	50
OLIVA F./BRUNELLO N.		50	RUSZNAK ELSA	MIRTETO	50	VENTURI URSULA	BELLARIA IGEA MARINA	50
ORIO MONIKA	VENEZIA	50	SALLUSTIO GIUSEPPE	ALEZIO	50	VERBENELLI LOREDANA	FERRARA	50
OTTAVIANO VITTORIO	ARMA DI TAGGIA	50	SALVIOLI GIAN PAOLO	BOLOGNA	50	VICENZI ELIANE	PEIO	50
OVAZZANI ALESSANDRO	MILANO	50	SANDRETTI MAURA	CEPPO MORELLI	50	VINCENZI FRANCESCO	CANTELLO	50
PACE ERICO	ALESSANO	50	SANTIN URSULA	CONEGLIANO	50	VIVANTE MIRELLA	MILANO	50
PACHIEGA ANNE	OSTRA	50	SANTORO MARCO	OSTUNI	50	VIVARELLI LORENZA	MENAGGIO	50
PAGANI ERMINIA	MILANO	50	SAPIA CÉCILE	C. MILANO MARITTIMA	50	VIVARELLI SEVERINO	PISTOIA	50
PAGLIAI COLBY FIORENZA	FIRENZE	50	SAREDI HANNA	LUINO	50	VIZZOLA FRANCA	CREVOLADOSSOLA	50
PALLIANI SILVIA	LIDO DI CAMAIORE	50	SAVOIA BERTHE	BARDOLINO	50	VOGLER MAGRIT	CASCINE	50
PALLOTTA MARLISE	MIGLIARINO	50	SAVOLDELLI ANTONIO	CLUSONE	50	VON KAENEL SANDRO	ORMELLE	50
PALLOTTA-MEIER LUIGI	SPOLETO	50	SCACCHI GIUSEPPINA	COMO	50	WALLER MARIA	SAN PIETRO IN LAMA	50
PALOMBO MAUD	NAPOLI	50	SCHAEFLI CARMELA	PIEDIMONTE MATESE	50	WARTENWEILER THERESA	TREMEZZINA	50
PARMA MARIALaura	BERGAMO	50	SCHIAFFINO GABRIELLA	MILANO	50	WEBER PETER	ARBIZZANO	50
PATRUNO ANTONIO	CARRARA	50	SCHUBERT MIA VALERIA		50	WERNER KATHARINA MONIKA		50
PECORELLI ZENAIDE	PIANELLO	50	SCHUETZ ELDA	MILANO	50	WICKI MARLENE	VOGHERA	50
PEDICONI FRANCESCO MARIA	ROMA	50	SCHWARZ URSULA	MASSA MARITTIMA	50	WICKLI MARIA	MALONNO	50
PELFINI ALBINO	MERGOZZO	50	SCIARINI ENRICO	SEGRATE	50	WUETHRICH DAVIDE	TORINO	50
PERAZZA AGATA	OVARO	50	SEMBENOTTI DIEGO	TRENTO	50	ZAFFINO SIDONIA	SPEZZANO PICCOLO	50
PEREGO ADRIANO	MILANO	50	SERGIO GAGLIARDINI	CADORAGO	50	ZAMBONI DINA	SONDRIO	50
PERISSINOTTO LIDIA	PINO TORINESE	50	SIGRIST J./MERONI W.		50	ZANCHETTIN FABIOLA	VITTORIO VENETO	50
PERLA VITTORIO	MONTERCHI	50	SIMONETTO HILDA	VALDOBBIADENE	50	ZANETTI MATILDE	CASNATE CON BERNATE	50
PERLO DORA	ORBASSANO	50	SIRAGO IRMA	TAORMINA	50	ZAVARITTI CARLO	BERGAMO	50
PEROTTI MARIA	PIACENZA	50	SMEDILE SERGIO	ROMA	50	ZIMMERMANN JORG	BERGAMO	50
PERSEGHINI ENRICO	POZZOLO FORMIGARO	50	SOCAL LILIANE	NOVENTA DI PIAVE	50	ZOCCA JACQUELINE	CAMAIORE	50
PESCIA LUCA		50	SOMMER ALFRED	CANDIDE	50	ZOCCHI MARIA TERESA	SESTRI LEVANTE	50
PESSINA JEAN LUIS		50	SORBO LUIGI	CASOREZZO	50	ZUCOL EVELYNE	SAN DONA DI PIAVE	50
PETENZI GIACOMO	LOVERE	50	SOZZI CLAUDIA	MILANO	50	ZUERCHER PAOLA	PANTELLERIA	50
PIETROBELLI MONIQUE	MILANO	50	SPEGGIORIN GIACINTO	MILANO	50	ZUERCHER REGINA	OROSEI	50
PIETRONGOLO FELICE	SAN GIOVANNI TEATINO	50	SPINLER MARIA TERESA	TORINO	50	ZWICKY VERENA	SCHANF	50
PIGLIAPOCO CAROLINE	AGUGLIANO	50						
PINI RENATO	TRONTANO	50						
PISANELLO GIULIO	TUGLIE	50						
PISANELLO QUINTINO	UGENTO	50						
PISANO VERENA	PIEDIMONTE MATESE	50						
PIZZETTI C. + S.		50						
PLICHERO LUCIA	FABBRICO	50						
PLOZZA EMILIA	VIGONOVO	50						
PORTA VERENA	MOERNA	50						
PRATA CONCETTA	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50						
PROVASOLI ANGELO	MILANO	50						
PROVENZANO THERESE	PADOVA	50						

Assurance-Maladie Internationale

Couverture internationale avec libre choix des spécialistes et des hôpitaux.

SIP SWISS INSURANCE
PARTNERS®

Tel +41 44 266 61 11
info@sip.ch

Compétence. Expérience. Service indépendant.

www.sip.ch

Im 2017 wählen die Auslandschweizer ihre Ratsmitglieder.

*Wen hätten Sie gerne als Ihre Vertreter im Auslandschweizerrat?
Und wer sind die Kandidaten in Ihrem Land?*

*Informationen für Wähler, Kandidaten und Schweizervereine
finden Sie auf www.aso.ch.*

*Nehmen Sie jetzt an der Diskussion auf unserem Netzwerk
SwissCommunity.org teil.*



SwissCommunity.org

Die Plattform für Auslandschweizer

SwissCommunity.org ist ein Netzwerk der Auslandschweizer-Organisation (ASO)

SwissCommunity-Partner:

Schweiz Tourismus.



DIE POST

Swiss Travel System.



SWISScare

SWI swissinfo.ch

Si voterà il prossimo 21 maggio sulla “Strategia energetica 2050”

Sistema energetico svizzero senza nucleare con meno consumi e più energie rinnovabili

Il suo titolo ufficiale è “Strategia energetica 2050: primo pacchetto di misure”. “Pacchetto” è un eufemismo poiché è un atto giuridico di 47 pagine che sarà sottoposto a votazione. La nuova legge sull'energia comprende da sola 77 articoli. Parallelamente, vari atti legislativi dovranno essere modificati, dalla legge sul CO₂, alla legge sull'energia nucleare, passando per la legge sulla pianificazione del territorio, la legge sulle installazioni elettriche, la legge sull'approvvigionamento in elettricità.

Tutto è cominciato con la catastrofe nucleare di Fukushima, in Giappone, nel 2011. Lo stesso anno il Consiglio federale e il Parlamento hanno preso la decisione di uscire progressivamente dall'energia nucleare. Parallelamente, il mercato internazionale è evoluto molto rapidamente e la comparsa di nuove tecnologie ha modificato i dati. Il governo e il Parlamento ritengono che tutti questi cambiamenti impongano la trasformazione del sistema energetico svizzero. In altre parole, si tratta di aumentare l'efficacia energetica riducendo il consumo e sviluppando le energie rinnovabili.

Uscita dal nucleare

Il punto più marcante e più controverso dell'insieme del progetto è l'uscita dal nucleare. La costruzione di nuove centrali nucleari è vietata. Tuttavia le centrali esistenti potranno proseguire la loro attività fintanto che l'autorità di sorveglianza le considera sicure. Per i Verdi ciò non è sufficiente. Con un'iniziativa popolare hanno non solo chiesto il divieto di ogni nuova centrale nucleare, ma anche la disattivazione delle cinque centrali svizzere entro il 2029 al più tardi. Il popolo ha respinto questa iniziativa il 27 novembre 2016, giudicandola troppo radicale.

L'obiettivo dell'uscita dal nucleare in un futuro prossimo resta tuttavia di attualità. Esso sarebbe sostituito in parte da energie rinnovabili. Con la forza idraulica, la Svizzera possiede una fonte d'energia rinnovabile tradizionale e abbondante. Ma le “nuove” energie rinnovabili, e cioè il solare, la legna, la biomassa, l'eolico, la geotermia e il calore ambiente, costituiscono anch'esse una parte sempre più importante dell'approvvigionamento energetico del nostro paese. Attualmente soltanto il 21,4% dell'energia consumata in Svizzera proviene da fonti rinnovabili. È quindi opportuno incoraggiare queste nuove energie. La produzione di elettricità a partire da queste



La “Strategia energetica 2050” tende a promuovere le energie rinnovabili come l'energia eolica. Nella foto: installazione eolica sul passo della Nufenen. Photo Keystone

fonti passerebbe da circa tre terawatt/ora a oltre undici nell'orizzonte 2035, ossia circa la metà della produzione attuale delle centrali nucleari svizzere.

Fondi sempre più importanti sarebbero messi a disposizione per la promozione delle

energie rinnovabili. Il supplemento sui costi di trasporto aumenterebbe di 2,3 centesimi. Per una famiglia di quattro persone il loro ammontare sarebbe di circa 100 franchi all'anno, ossia 44 franchi di più rispetto a oggi. Al fine di ottimizzare la promozione

delle energie rinnovabili, la costruzione di installazioni di produzione nelle zone naturali protette sarà pure facilitata. Le grandi centrali idrauliche esistenti sono sovvenzionate con il supplemento sui costi di trasporto, in misura di 0,2 centesimi per kilowattora.

Allo scopo di raggiungere questi obiettivi, è importante non soltanto promuovere le energie rinnovabili, ma anche aumentare l'efficacia energetica. Entro il 2035 il consumo energetico per persona e all'anno diminuirebbe del 43% rispetto al 2000, e il consumo elettrico del 13%. Per questo, lo strumento centrale è il Programma Costruzioni. 450 milioni di franchi - derivanti dalla tassa sul CO₂ - all'anno potrebbero essere immessi in questo progetto, invece dei 300 milioni attuali. Inoltre, dei rinnovamenti energetici delle costruzioni saranno pure incoraggiati con incentivi fiscali. Gli importatori di automobili saranno soggetti a regole più strette allo scopo di promuovere veicoli più ecologici. Il Consiglio federale potrebbe inoltre emettere direttive concernenti la creazione di sistemi di misura, di pilotaggio e di regolazione presso l'utilizzatore finale.

Lasciamo fare al mercato

Per l'Unione democratica di centro (UDC) questo è troppo. Così ha deciso di lanciare il referendum. Secondo lei la strategia energetica è "catastrofica" per la Svizzera. Il presidente del partito, Albert Rösti, ha dichiarato a più riprese che non è necessario decidere ora quale sarà il paesaggio energetico fra 35 anni. Si può tranquillamente lasciar fare al mercato: i sistemi che presentano la miglior efficacia energetica si imporranno naturalmente. Inoltre: "se non combattiamo la legge sull'energia, i prezzi dell'elettricità, della benzina e del petrolio aumenteranno negli anni futuri". Secondo Albert Rösti, le misure possono comportare spese esorbitanti, a livello di circa 3200 franchi per famiglia all'anno. Questa cifra è tuttavia contestata poiché il progetto sottoposto a votazione non permette di determinare questo ammontare.

Nel suo calcolo, l'UDC ha tenuto conto subito del secondo pacchetto di misure, che prevede un sistema d'incitamento in materia climatica ed energetica. Pertanto, da un lato, questo progetto non è ancora stato esaminato dal Parlamento e, dall'altro, non sembra in grado di raccogliere la maggioranza.

Il consigliere nazionale Toni Brunner, predecessore di Albert Rösti alla testa dell'UDC,



Le centrali nucleari verranno chiuse. Nella foto: la centrale nucleare di Leibstadt.

mette in guardia: "Se rinunciamo precipitosamente a quasi il 40% dell'elettricità proveniente dalle nostre centrali nucleari, dovremo trovare di che sostituirle. Il ricorso esclusivo ad energie rinnovabili, come il vento e il sole, è una enorme utopia", spiega Toni Brunner. "I parchi eolici snaturano i nostri paesaggi. I progetti idroelettrici si urtano a una resistenza e i tetti solari non riempiranno il vuoto. La Svizzera dovrà importare l'elettricità mancante. Sia dalle centrali nucleari francesi, sia da centrali a carbone tedesche. Saremo così ancora più dipendenti ed esposti alle pressioni dall'estero".

Contro le importazioni di energia sporca

Per i difensori della strategia energetica, è vero il contrario. Il consigliere nazionale PDC Daniel Fässler ha dichiarato in occasione del dibattito parlamentare che coloro che sono favorevoli al "no" e quindi allo status quo, si nascondono la faccia: "Tre delle cinque centrali nucleari saranno in ogni caso chiuse nei prossimi anni - con o senza strategia energetica. Ciò corrisponde a circa il 14% della produzione elettrica annuale. In caso di vittoria

del "no", la perdita di elettricità dovrebbe essere compensata con importazioni dall'UE, la dipendenza nei confronti dell'estero aumenterebbe massicciamente e la sicurezza dell'approvvigionamento ne sarebbe indebolita. Gli investimenti avrebbero luogo nell'UE, a scapito dell'economia svizzera".

Roger Nordmann, presidente del gruppo PS, rincara la dose: "Le centrali nucleari invecchiano, sono sempre più soggette a incidenti e deficitarie. Per continuare su questa strada, bisognerebbe prevedere nuove centrali nucleari. Non solo questo non sarebbe auspicabile per ragioni di sicurezza, ma inoltre non sarebbe realistico da un punto di vista politico e giuridico, benché vantaggioso da un punto di vista economico". Se la strategia energetica fosse rifiutata, la forza idraulica e altre energie rinnovabili non potrebbero essere rinforzate e la Svizzera dipenderebbe dalle importazioni di energia sporca, conclude Roger Nordmann. I rischi ne sarebbero aumentati, poiché l'approvvigionamento di energia svizzera dipende oggi già nella misura del 65% da energie fossili, che sono il petrolio e il gas.

Jürg Müller, *Revue Suisse*



ALPADIA
LANGUAGE
SCHOOLS



Spécialistes suisses des camps de langue depuis 1996
Camps d'été de langue pour les 8-17 ans
En Suisse, Allemagne, France et Angleterre

Ancienement nommé ESL, Ecole Suisse de Langues, nous proposons un enseignement de langue de qualité ainsi qu'un programme d'activités ludique

Contact : +41 (0) 21 621 88 88

www.alpadia.com





Inchiesta dell'OSE sulle banche

Quali sono le condizioni bancarie applicabili agli Svizzeri all'estero?

Questo tema preoccupa gli Svizzeri all'estero da qualche anno: in quali banche in Svizzera posso aprire un conto e a quali condizioni? Per offrire uno sguardo d'insieme ai clienti che vivono all'estero, l'OSE ha condotto nell'autunno scorso, e per la seconda volta dal 2015, un'inchiesta su questo soggetto. 22 banche svizzere vi hanno preso parte, ad eccezione di UBS e Credit Suisse, che sono stati contattati ma non hanno voluto parteciparvi.

Praticamente tutti gli istituti bancari hanno confermato quanto si sapeva già, e cioè l'aumento delle spese per i clienti all'estero a partire dal 1° gennaio 2017. Per giustificare questo aumento, esse hanno invocato l'introduzione dello scambio automatico di

informazioni, aggiungendo che hanno dovuto introdurre nuove procedure per rispondere alle esigenze che derivano dall'accordo su questo scambio automatico. Ad eccezione della banca online Swissquote, gli stabilimenti finanziari esigono inoltre che l'apertura del conto abbia luogo personalmente allo sportello.

Dal 2008 è sempre più difficile per gli svizzeri all'estero aprire un conto bancario in Svizzera e tenerlo aperto alle stesse condizioni del cliente residente nel paese.

L'OSE ha quindi avviato alcune procedure, da parecchi anni, per trovare una soluzione a questo problema. Essa è intervenuta direttamente presso le banche, ma anche presso l'Associazione svizzera dei banchieri, l'Unione delle banche cantonali svizzere, l'ombudsman delle

banche, il sorvegliante dei prezzi nonché il Dipartimento federale delle finanze.

In quanto imprese private, le banche possono decidere liberamente con chi concludere un contratto. Per questo trovare una soluzione diventa un compito particolarmente difficile. L'OSE non abbandona i propri sforzi per giungere a questo scopo.

Troverete risultati completi di questa inchiesta sulla nostra pagina Internet sotto: <http://aso.ch/it/consulenza/vivere-allestero/banche>

In proposito ricordiamo che Gazzetta Svizzera ha già pubblicato nel numero di febbraio l'elenco delle maggiori banche svizzere con le loro condizioni.

Alcuni punti da chiarire prima di decidere

Studi universitari in Svizzera

I giovani Svizzeri all'estero hanno la possibilità di effettuare studi universitari in Svizzera. È tuttavia opportuno chiarire alcuni punti precedenti.

I candidati titolari di una maturità riconosciuta dalla Commissione svizzera di maturità o di un certificato estero equivalente hanno un accesso diretto all'università.

Ma tutti i diplomi esteri non sono validi. Secondo il paese d'origine, le condizioni d'ammissione possono essere molto diverse (ad esempio un numero minimo di punti, un esame complementare oppure un primo diploma universitario nel paese d'origine).

La Conferenza dei Rettori delle università svizzere elabora delle direttive relative alla valutazione dei diplomi di studi secondari superiori esteri. Informazioni dettagliate sono disponibili sul sito www.swissuniversities.ch.

L'ammissione in un corso di medicina è sottoposta a condizioni particolari, poiché il numero di posti è limitato.

Inoltre, i richiedenti devono parlare correttamente la lingua dell'insegnamento. Il livello C1 del quadro europeo di riferimento (www.coe.int/t/dg4/linguistic/cadre1_en.asp) viene generalmente richiesto.

Di conseguenza è opportuno acquisire un certificato di lingue riconosciuto fin dal ginnasio.

Le persone interessate troveranno sul sito Internet di ogni università le direttive dettagliate concernenti le esigenze in materia di conoscenze linguistiche e i certificati riconosciuti.

Non esiste una commissione d'ammissione centrale in Svizzera. Ad eccezione degli studi di medicina, ogni candidatura deve quindi sempre essere rivolta direttamente all'università che decide dell'ammissione in maniera autonoma.

Fra le 17 scuole svizzere all'estero è possibile ottenere una maturità riconosciuta dalla Commissione svizzera di maturità in quelle di Bangkok, Barcellona, Bogotá, Madrid, Milano, Roma e Santiago del Cile. Le scuole svizzere di Curitiba, Lima, Mexi-

co e San Paolo si preparano all'International Baccalaureate (IB).

Potete trovare altre informazioni sul tema della formazione in Svizzera e sulle scuole svizzere all'estero sul sito www.educationsuisse.ch.

Oppure contattateci direttamente.



Educationsuisse,
Alpenstrasse 26,
3006 Berna, Svizzera
Tel. +41 31 356 61 04,
info@educationsuisse.ch

Le nostre collaboratrici parlano tedesco, francese, inglese, italiano e spagnolo.

Offerte estive del Servizio dei giovani dell'OSE

Offerte di divertimenti

Vuoi passare vacanze estive in Svizzera e scoprire il paese con altri Svizzeri all'estero? Iscriviti a una delle nostre offerte di divertimento. Proponiamo un programma variato per tutta l'estate:

Scopri la Svizzera "extended"

dal 26.6. al 10.7.2017

Campo divertimento 1 a Leysin

dal 8.7. al 21.7.2017

Campo divertimento 2 a La Punt

dal 16.7. al 29.7.2017

Campo divertimento 3 a Leysin

dal 22.7. al 4.8.2017

Campo Outdoor dal 16.7. al 29.7.2017

Campo per adulti a Sörenberg

dal 16.7. al 29.7.2017

Offerte di formazione

Quest'estate ti offriamo la possibilità di imparare due delle quattro lingue nazionali, grazie ai nostri corsi per principianti oppure di approfondire e allargare le tue conoscenze nei nostri corsi di perfezionamento.

Proponiamo i corsi seguenti:

Corso di tedesco a Zurigo

(nessuna conoscenza fino a A1)

Dal 26.6. al 7.7.2017

Corso di tedesco a Berna

(nessuna conoscenza fino a A1)

Dal 10.7. al 21.7.2017

Corso di tedesco a Basilea

(nessuna conoscenza fino a A1)

Dal 31.7. al 11.8.2017

Corso di perfezionamento tedesco a Zurigo (A2 - B1)

Dal 10.7. al 21.7.2017

Corso di francese a Friburgo

(nessuna conoscenza fino a A1)

Dal 26.6. al 7.7.2017

Corso di perfezionamento francese a Friburgo (A2 - B1)

Dal 10.7. al 21.7.2017

Dal 10.7. al 21.7.2017

Dal 10.7. al 21.7.2017

Dal 10.7. al 21.7.2017

Seminario per il Congresso a Basilea

Dal 13.8. al 20.8.2017

Nell'ambito di questo congresso, il Servizio dei giovani organizza il seminario annuale dei giovani dal 13.8.2017 al 20.8.2017 che verterà sul tema "Svizzera e Svizzeri all'estero: un mondo!". Diamo la precedenza al dialogo tra Svizzeri in Svizzera e Svizzeri all'estero e affronteremo la questione a sapere quanto la visione degli Svizzeri all'estero differisce da quella degli Svizzeri in Svizzera. Il programma tratterà di divertimenti, cultura e politica.

Maggiori informazioni e iscrizioni su www.aso.ch e www.swisscommunity.org
o: Servizio dei giovani dell'Organizzazione degli Svizzeri all'estero
youth@aso.ch / +41 (0)31 356 61 00
www.facebook.com/ASOyouth

La Fondazione per i giovani svizzeri all'estero festeggia i 100 anni

Colonie di vacanza per giovani dagli 8 ai 14 anni

Da fine giugno a fine agosto 2017, la Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero propone dei campi estivi speciali per il centenario. Colonie di vacanza di due settimane saranno l'occasione per i giovani Svizzeri all'estero di condividere momenti formidabili con 30-50 giovani del mondo intero, ma anche di scoprire la Svizzera e la sua cultura.

I campi della Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero propongono la visita di siti interessanti, nonché piccole escursioni alla scoperta di laghi, montagne, fiumi e paesaggi. Certi giorni i partecipanti restano nel campo. Giochi, attività sportive e vari ateliers vengono quindi proposti loro. Certamente i partecipanti avranno anche l'occasione di migliorare le loro conoscenze sulla Svizzera, sia che si tratti per esempio di lingue locali, di canti, di ricette culinarie, di giochi o ancora di sport tipicamente svizzeri. Vivere con giovani venuti da altri paesi e scambiare con loro, al di là delle barriere linguistiche, culturali e nazionali, è un'occasione unica di farsi dei nuovi amici e di passare dei momenti indimenticabili.

Restano ancora soltanto alcuni posti liberi per

le nostre colonie di vacanze. Informazioni dettagliate nonché il formulario d'iscrizione sono disponibili all'indirizzo www.sjas.ch/it (rubrica: Campi). Su richiesta inviamo volentieri per posta l'opuscolo informativo con la nostra offerta completa.

La Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero si augura di poter offrire a ogni giovane Svizzero all'estero una possibilità di scoprire la Svizzera almeno una volta in questo modo. Per questo, in casi giustificati, si può ottenere una riduzione delle tariffe. Potete chiedere il formulario per la riduzione crociando la casella corrispondente sul formulario d'iscrizione. Il segretariato della FGSE si tiene a vostra disposizione per più ampie informazioni.



Stiftung für junge Auslandschweizer
Fondation pour les enfants suisses à l'étranger
Fondazione per i giovani svizzeri all'estero
Fundazion per giuvenis svizzers a l'ester

Fondazione per i giovani Svizzeri all'estero (FGSE)

Alpenstrasse 26, 3006 Berna, Svizzera

Tel. +41 31 356 61 16, Fax: +41 31 356 61 01

E-mail: info@sjas.ch, www.sjas.ch

A partenza annunciata, devo restare per ragioni amministrative Quali coperture in caso di malattia?

Se devo rimanere in Svizzera per ragioni amministrative, mentre ho già annunciato la mia partenza presso il mio comune di domicilio, come sono coperto in caso di malattia durante questo periodo?

È generalmente consigliato di non annunciare la partenza al vostro comune di domicilio prima della data effettiva della vostra partenza. Se, per varie ragioni, questo non è possibile, le regole che si applicano sono le seguenti:

La cassa malati deve, per principio, continuare ad assicurare al cittadino svizzero che resta in Svizzera un po' di tempo dopo aver annunciato la sua partenza presso il comune di domicilio fintanto che non abbia costituito un nuovo domicilio.

Secondo l'Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP) l'ordinanza sull'assicurazione malattia prevede che l'assicurazione prende fine alla data della partenza dalla Svizzera annunciata al comune competente. Essa indica pure che l'assicurazione termina in ogni caso il giorno della partenza effettiva dalla Svizzera.

La cassa malati rispetta generalmente la data di partenza. Finché non è stabilito un nuovo domicilio all'estero, i cittadini svizzeri restano soggetti al sistema svizzero di assicurazione sociale e possono mantenere la loro assicurazione malattia. Le singole persone interessate hanno la responsabilità di garantire la continuità della loro copertura assicurativa e di continuare ad assicurarsi se rimangono in Svizzera al di là della data annunciata per la partenza. Poiché in questi casi ogni situazione dev'essere valutata caso per caso, è bene informarsi per tempo presso la propria cassa malati.

Servizio giuridico OSE

Servizio giuridico dell'OSE

Il servizio giuridico dell'OSE fornisce informazioni generali sul diritto svizzero nei settori che concernono specificatamente gli Svizzeri all'estero. Esso non fornisce informazioni sul diritto straniero e non interviene nei contenziosi che oppongono delle parti private.



Gli Svizzeri all'estero in aumento del 2,9% nel 2016

La comunità degli Svizzeri all'estero in crescita costante nel mondo

Nel mese di febbraio il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE) pubblicava la statistica sugli Svizzeri all'estero 2016: 774'923 cittadini svizzeri sono registrati presso le rappresentanze all'estero. La comunità degli Svizzeri all'estero contava 21'784 persone in più rispetto all'anno precedente, ossia un aumento del 2,9%. Questo tasso percentuale è superiore alla crescita continua del 2% registrata in questi ultimi anni: la crescita della Quinta Svizzera accelera.

In ogni paese, la Comunità degli Svizzeri all'estero possiede una storia e una dinamica propria. A livello delle regioni, l'Asia mostra quest'anno ancora il più forte tasso di crescita (+ 4,3%). I paesi dell'Europa registrano una progressione leggermente superiore alla media con il 2,8%. I tassi di crescita delle regioni Africa, Americhe e Oceania si situa leggermente al disotto, tra il +2,1% e il 2,5%, ossia un livello quasi identico a quello degli anni precedenti.

All'interno di queste regioni, l'evoluzione dei tassi di crescita varia considerevolmente. È quindi interessante studiare più da vicino le differenze fra i paesi. In Europa, che è la regione prediletta per quasi due terzi degli Svizzeri all'estero, la situazione è la seguente: +8,7% in Portogallo, +8,6% in Turchia, +4,6% in Gran Bretagna, +3,8% in Germania, +2,5% in Francia (la più grande comunità nel mondo) e 1,8% in Italia.

Al di fuori dell'Europa, le comunità svizzere

cregono nei paesi seguenti: 8,5% negli Emirati arabi uniti, +6,6% in Marocco e in Libano, +5,1% in Tunisia, +3,9% in Israele e in Giappone, +6,8% in Thailandia e 3,6% in Messico. In un certo numero di paesi, il livello è rimasto invariato rispetto all'anno precedente, ad esempio in Nuova Zelanda, in Cina, in India, in Sudafrica, in Argentina e in Brasile. Ci sono anche alcuni paesi in cui la comunità svizzera – già ristretta – è regredita, per esempio a causa di una guerra, di un'instabilità politica o di una catastrofe naturale.

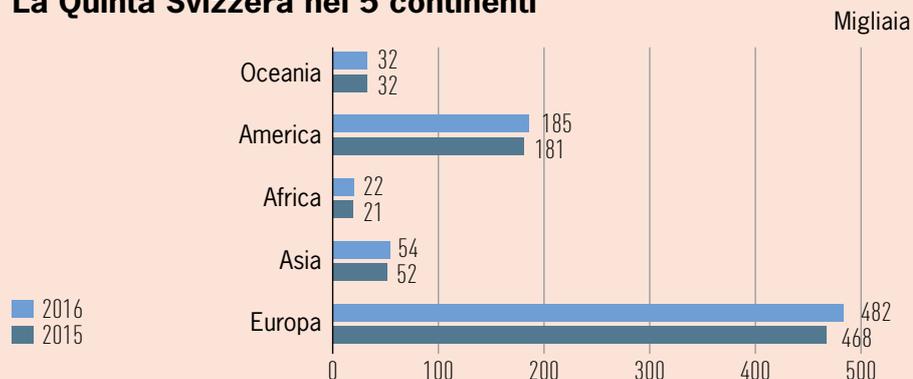
Quasi tre svizzeri all'estero su quattro possiedono almeno un altro passaporto oltre al passaporto svizzero, la doppia nazionalità essendo stata accettata negli ultimi decenni in un numero sempre più grande di paesi. La statistica sugli Svizzeri all'estero mostra in materia un leggero calo dello 0,1% su un effettivo del 73,5%. Nel contesto della crescita aumentata della comunità svizzera all'estero, ciò significa che sono più numerosi gli Svizzeri che partono verso l'estero di quelli che rientrano in Svizzera. La statistica sulle migrazioni dell'Ufficio federale di statistica, che sarà pubblicata a fine agosto, fornirà informazioni più dettagliate.

Statistica degli Svizzeri all'estero sul sito Internet del DFAE: www.dfae.admin.ch > Vivere all'estero > Pubblicazioni e statistiche > Statistiche

Le Top 10 delle Comunità degli Svizzeri all'estero



La Quinta Svizzera nei 5 continenti



I lettori interessati si riferiranno alla statistica degli Svizzeri all'estero del DFAE per sapere quanti Svizzeri vivono nel loro paese di residenza. Essi potranno pure sapere quanti dei loro compatrioti hanno lasciato la Svizzera o vi sono ritornati: il sito Internet dell'Ufficio federale di statistica fornisce dal 2011 dati particolareggiati sull'emigrazione e il ritorno in Svizzera, per paese d'origine o di destinazione, per nazionalità e altre variabili demografiche. Gli utilizzatori hanno accesso a questi dati sotto forma di "cubi di dati" interattivi che permettono di creare delle tabelle personalizzate in funzione delle necessità e di archivarle sotto più formati. Emigrazione / Espatrio e ritorno in Svizzera.

La statistica degli Svizzeri all'estero da 90 anni

Nel 1927 il Servizio consolare del Dipartimento politico (vecchia denominazione del DFAE) ha chiesto per la prima volta a tutti i consolati di recensire a fine anno 1926 il numero di Svizzeri residenti all'estero (vedi lista qui sotto). Dal 1930 queste cifre sono regolarmente pubblicate nell'annuario statistico ("Archivi degli annuari" dell'UFS). La Confederazione aveva già riunito prima i dati sulla diaspora – gli annuari dal 1891 al 1960 mostrano che gli emigranti oltremare erano repertoriati secondo diversi criteri – ma nel 1926 segna un nuovo avvio: dapprima perché la statistica – contrariamente all'emigrazione oltremare – non recensisce più i dati sui movimenti migratori, ma i dati di base sugli Svizzeri residenti all'estero; in seguito perché essa recensisce tutti gli Svizzeri senza eccezioni, mentre le statistiche precedenti concernevano soltanto gli Svizzeri immatricolati nelle destinazioni oltremare fuori d'Europa. (Photo Archivi federali svizzeri).

Negli anni seguenti la statistica degli Svizzeri all'estero ha dovuto rimediare ad alcune "malattie di gioventù"; sembra che le valutazioni abbiano colmato certe lacune. Tenuto conto dell'aumento della doppia nazionalità presso gli emigranti, si è posta la questione a sapere come questo aspetto doveva essere tenuto in considerazione. Le soluzioni sono le seguenti: nel 1951 gli annuari statistici precisavano semplicemente che i cittadini giustificanti più di una nazionalità non erano recensiti; dal 1974 sono stati presentati separatamente, a fianco degli "Svizzeri" unicamente. La statistica degli Svizzeri all'estero del DFAE e la statistica delle migrazioni dell'UFS possono essere consultate sul sito Internet del DFAE.

*Schweizer im Auslande
am 31. Dec. 1926*

A. Länder Auslandswohnen	Binnen- und Auslands- 1926			1926		Stet. Abwesen- heit auf dem 1.1.26
	1926	1925	1924	1926	1925	
Österreich	3737	3737	3737	3737	3737	3737
Belgien	475	475	475	475	475	475
Deutschland	113	113	113	113	113	113
Frankreich	374	374	374	374	374	374
England	580	580	580	580	580	580
USA	2712	2712	2712	2712	2712	2712
Japan	1469	1469	1469	1469	1469	1469
China	4618	4618	4618	4618	4618	4618
Indien	988	988	988	988	988	988
Indonesien	3422	3422	3422	3422	3422	3422
Siam	2026	2026	2026	2026	2026	2026
Philippinen	2666	2666	2666	2666	2666	2666
Japan	3393	3393	3393	3393	3393	3393
USA	3499	3499	3499	3499	3499	3499
Japan	3660	3660	3660	3660	3660	3660
China	720	720	720	720	720	720
Indien	3377	3377	3377	3377	3377	3377

Fotografia ufficiale del Consiglio federale 2017

Il Consiglio federale 2017 (dall'alto in basso e da sinistra a destra): la presidente della Confederazione Doris Leuthard, il consigliere federale Alain Berset (vicepresidente), il consigliere federale Ueli Maurer, il consigliere federale Didier Burkhalter, la consigliera federale Simonetta Sommaruga, il consigliere federale Johann N. Schneider-Ammann, il consigliere federale Guy Parmelin, il cancelliere della Confederazione Walter Thurnherr.



Su www.admin.ch (termine di ricerca "Foto del Consiglio federale 2017") potrete gettare un'occhiata nei meandri della seduta foto del Consiglio federale 2017. Il comunicato stampa è apparso il 31 dicembre 2016.

Votazioni federali

I temi di votazione sono fissati dal Consiglio federale almeno quattro mesi prima della data della votazione. Il progetto seguente sarà posto in votazione il 21 maggio 2017:

- Legge federale del 30 settembre 2016 sull'energia (Lene)

Altre date di votazione nel 2017: 24 settembre e 26 novembre.

Tutte le informazioni sui progetti (spiegazioni del Consiglio federale, comitati, raccomandazioni del Parlamento e del Consiglio federale, voto elettronico, ecc.) sono disponibili su www.admin.ch/votazioni.

Iniziative popolari

Le iniziative popolari seguenti sono state lanciate prima della chiusura redazionale (termine per la raccolta delle firme tra parentesi):

- "Per cure infermieristiche forti (Iniziativa sulle cure infermieristiche)" (17.7.2018)

La lista delle iniziative popolari attuali è disponibile su www.bk.admin.ch > Attualità > Elezioni e votazioni > Iniziative in sospeso.

Responsabile delle pagine ufficiali del DFAE:

Peter Zimmerli,
Relazioni con gli Svizzeri all'estero, Bundesgasse 32, CH-3003 Berna
Telefono: +41 800 24 7 365 o +41 58 465 33 33
www.eda.admin.ch/asd – e-mail: Helpline@eda.admin.ch

HELPLINE DFAE

Tel. dalla Svizzera: 0800 24-7-365
Tel. dall'estero: +41 800 24-7-365
E-Mail: helpline@eda.admin.ch
Skype: helpline-eda

Consigli di viaggio

www.dfae.admin.ch/viaggi
Helpline DFAE: +41 (0)800 24-7-365
[www.twitter.com/travel_edadfae](https://twitter.com/travel_edadfae)

itineris

Registrazioni online per Svizzeri
in viaggio all'estero
www.dfae.admin.ch/itineris



Preparati bene.
Viaggerai bene.

L'app è disponibile gratuitamente
per iOS e Android

Indirizzi delle rappresentanze Svizzere in Italia

Ambasciata a Roma

Via Barnaba Oriani 61
00197 ROMA

Tel.: 06 809 571 (Centralino unico)

Fax: 06 808 85 10 (Ambasciata)

Fax: 06 808 08 71 (Consolato)

E-mail: www.vertretung@eda.admin.ch

Sito: www.eda.admin.ch/roma

Circonscrizione consolare:

Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Lazio, Marche, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana e Umbria, nonché la Repubblica di San Marino e di Malta

Consolato Generale a Milano

via Palestro 2
20121 MILANO

Tel.: 02 777 91 61

Fax: 02 760 142 96

E-mail: mil.vertretung@eda.admin.ch

Sito internet: www.eda.admin.ch/milano

Circondario consolare: Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Valle d'Aosta e Veneto



Come rinunciare a «Gazzetta Svizzera»

Numerosi lettori ci scrivono o ci telefonano chiedendo di voler rinunciare all'invio di uno o più esemplari per famiglia della "Gazzetta Svizzera". Questa volontà di evitare sprechi ci fa molto piacere. A tal proposito desideriamo far presente che esiste la possibilità di ricevere la Gazzetta Svizzera via e-mail compilando il tagliando sottostante e inviandolo al consolato svizzero di competenza. Se si decide di non voler più ricevere la Gazzetta Svizzera e pertanto richiedere la cancellazione del proprio nominativo dall'indirizzario, occorre prima ricordare che la Gazzetta Svizzera è l'unico mezzo d'informazione svizzero che si riceve automaticamente e senza obbligo di pagamento per tutti gli immatricolati di una rappresentanza. Ogni cittadino svizzero ha diritto al proprio esemplare. Inoltre uno Svizzero all'estero non può far valere il fatto di non essere a conoscenza di un atto normativo o di una scadenza che lo riguardano, se pubblicati sulla Gazzetta Svizzera. Per questo motivo, il proprio nome può essere radiato dall'indirizzario della Gazzetta Svizzera solo se lo si richiede espressamente, personalmente e per iscritto. Se quindi non si desidera più ricevere la Gazzetta Svizzera, invitiamo a restituire **alla rappresentanza presso la quale si è immatricolati** il tagliando allegato debitamente datato e firmato, contrassegnando con una crocetta una delle caselle seguenti:

- Chiedo di ricevere la Gazzetta Svizzera al seguente indirizzo e-mail (si prega di scrivere in stampatello grazie)
- _____
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione.
- Confermo di aver preso conoscenza della comunicazione della rappresentanza svizzera circa l'invio della Gazzetta Svizzera e confermo con la presente la mia rinuncia all'invio della pubblicazione a mio nome poiché posso leggere la Gazzetta Svizzera di un mio familiare.

Se dovessi cambiare idea posso comunicare in qualsiasi momento la mia decisione alla rappresentanza svizzera presso la quale sono immatricolato e ricevere di nuovo personalmente la Gazzetta Svizzera.

Ringraziamo per la collaborazione.

Al Consolato Svizzero di: Roma Milano

Rinuncia all'invio della Gazzetta Svizzera

Incollare qui l'etichetta della «Gazzetta Svizzera»

con il proprio Nome e Indirizzo

LUOGO: _____

DATA: _____ FIRMA: _____

Roger Federer batte Stan Wawrinka al Master 1000 americano

Una finale tutta elvetica a Indian Wells

Dopo la brillante vittoria al grande slam dell'Australian Open di Melbourne, Roger Federer ha conquistato la 90esima vittoria in un torneo ATP. Partito col vento in poppa, il pluricampione basilese ha lasciato poco spazio al vodese Stan Wawrinka, che comunque ha disputato un'ottima partita. Vinto 6-4 il primo set, con Federer che ha realizzato un solo break, il secondo set è stato più combattuto ed è finito 7-5, pure con un break decisivo per Federer.



Nelle semifinali, Federer aveva battuto l'americano Jack Sock senza difficoltà, mentre Wawrinka si è imposto alla rivelazione spagnola Pablo Carreno Busta.

In campo femminile, vittoria anche della saggalese Martina Hingis nel doppio, in coppia con la taiwanese Yung - Jan Chan. 35 anni per Federer e 36 per Martina Hingis: i due elvetici non mancano di stupire ogni volta il mondo del tennis.